VERBALE

ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago Mercoledì 16 Settembre 2009 ore 16,00-18,00

AMMINISTRATORI PRESENTI: Sindaco del Comune di Cellatica; Assessori Servizi Sociali dei Comuni di Berlingo, Castegnato, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato.

C'E' IL NUMERO LEGALE DEGLI AVENTI DIRITTO

TECNICI PRESENTI: dott.ssa Anna Maria Finazzi, dott. Armando Sciatti, Dott.ssa Marialuisa Vivenzi, Assistente Sociale Silvia Della Valle, Assistente Sociale Ancellotti Lara.

REFERENTI DELL'ASL: Dott.ssa Testa, Dott. Amoruso.

1.

Il Presidente Pea apre la riunione salutando i presenti e leggendo il primo punto all'ordine del giorno; passa la parola al dott. Sciatti perché illustri la proposta di modifica ai criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale consegnati all'assemblea nella seduta precedente, redatta dal Consiglio di Amministrazione.

Il dott. Sciatti spiega che l'unica modifica significativa riguarda gli asili nido: i criteri di riparto precedenti, infatti, erano concepiti in modo da premiare di fatto gli enti gestori con bilanci in perdita senza un effettivo beneficio per le famiglie che usufruivano del servizio. La proposta di modifica, invece, consentirebbe di abbassare le rette di 15 euro al mese per ogni bambino (calcolato sulla base della capacità strutturale dell'Ente). Il problema maggiore riscontrato dalle rendicontazioni presentate consiste nel fatto che le spese dichiarate sono, nella maggior parte dei casi, di molto maggiori (a volte anche doppie) rispetto alle entrate e, pertanto, la difficoltà a capire come sia possibile che questi servizi possano rimanere aperti. Va considerato, però, che le schede di rendicontazione Regionali compilate dagli enti permettono di inserire come unica entrata le rette pagate dagli utenti, altre fonti di finanziamento non compaiono.

Chiede la parola il Sindaco del Comune di Cellatica che chiede se non sia possibile farsi presentare un bilancio certificato o, comunque, una documentazione più completa.

La dott.ssa Finazzi risponde che non ci sono problemi e che verrà richiesta un'integrazione della documentazione prima dell'erogazione dei fondi.

Il dott. Sciatti chiede se l'Assemblea è intenzionata ad accogliere le modifiche ai criteri e spiega anche che, volendo, è possibile che l'intero fondo venga destinato alla riduzione delle rette, ma che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non modificare radicalmente il criterio che potrebbe, invece, cambiare gradualmente.

Dopo un confronto l'Assemblea delibera unanimemente di accogliere le modifiche proposte ai criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale e di approvare il riparto così come presentato nella seduta del 16 Settembre.

Il Presidente dell'Assemblea, facendo sintesi delle opinioni emerse, incarica il Consiglio di richiedere l'integrazione della documentazione fiscale agli asili nido del Distretto e di chiarire loro che il criterio di erogazione del fondo diventerà gradualmente solo quello della riduzione delle rette.

Il Presidente Pea enuncia il secondo punto all'ordine del giorno e cede la parola al dott. Sciatti, referente per l'area anziani, perché spieghi nei dettagli quali sono gli interventi previsti dal Piano di Zona per la non autosufficienza.

Il dott. Sciatti spiega che sono due gli interventi previsti dal Piano atti a sostenere le persone non autosufficienti: il posto di sollievo in RSA e il Sad festivo.

Il primo intervento consisterebbe nell'acquistare un posto presso una RSA sita nel Distretto da rendere disponibile per ricoveri di sollievo o casi di emergenza (ad esempio una dimissione dall'ospedale, un improvviso peggioramento delle condizioni dell'anziano,) destinato solo a persone del Distretto. Si tratta di un servizio analogo a quello già in atto presso la comunità per disabili di Gussago.

L'Assessore di Ome pone l'attenzione sul fatto che ci deve essere un regolamento specifico e chiaro che non permetta ricoveri di più di trenta giorni o la finalità del posto verrebbe a mancare.

La dott.ssa Vivenzi concorda con quanto espresso dall'Assessore, ma proporrebbe di prevedere almeno la possibilità di proroga per eventuali casi particolari.

Il dott. Amoruso propone che l'eventuale inserimento sia gestito come la lista unica del Distretto Socio Sanitario dell'ASL.

La dott.ssa Finazzi propone di stipulare una convenzione flessibile per il primo anno e di modificarla in seguito alle esigenze emerse in questo periodo di "prova".

L'Assemblea concorda con quanto espresso e cede nuovamente la parola al dott. Sciatti che illustra il secondo intervento.

L'attivazione del Sad festivo prevedrebbe l'accreditamento degli enti che già erogano il servizio ai Comuni durante la settimana anche per il week end. I 20.000,00 euro a bilancio per questo intervento potrebbero essere dati ai Comuni come incentivo per attivare questo servizio o alle famiglie come voucher spendibili per acquistare il servizio stesso.

Il Presidente, facendo sintesi delle idee dell'Assemblea, incarica il dott. Sciatti di provvedere alla stesura delle convenzioni sia per il posto riservato in RSA che per l'accreditamento degli enti erogatori del Sad festivo e di sottoporre il tutto all'Assemblea per la valutazione finale.

3.

Il Presidente Pea, in vista della necessità di definire una data per la concertazione relativa a CSE e SFA, invita tutti i presenti a riprendere insieme la proposta che era stata formulata alle associazioni dei familiari dei disabili per la compartecipazione al costo dei servizi.

La stessa prevedeva di:

- considerare l'ISEE familiare;
- per la compartecipazione sulla retta utilizzare la metodologia della progressione lineare che prevede la gratuità sotto il Minimo Vitale (attualmente individuato in 6.698,99 € di ISEE) ed, al di sopra di esso, un pagamento percentuale da un minimo dello 0,01% ad un massimo del 60% (in presenza di un ISEE di 84.000,00 euro ed oltre);
- far pagare i pasti ad un costo politico di 3,50 € a chi ha un ISEE inferiore o uguale a 6.698,99;
- far pagare i pasti ad un costo politico di 5,00 € a chi ha un ISEE superiore a 6.698,99;
- di prevedere il pagamento del 100% della retta soltanto in caso di mancata presentazione dell'ISEE.

Chiede la parola il Sindaco del Comune di Cellatica che esprime la sua disapprovazione verso un metodo di compartecipazione che prevede la richiesta dell'ISEE familiare; egli ritiene che sia corretto far pagare la quota del pasto, pari a euro 3,50, ma non concorda sulla restante parte della proposta. Il Sindaco, inoltre, pone l'attenzione sul fatto che chi ha una disabilità fisica può avere comunque una forma di reddito, la disabilità mentale, invece, non lo permette.

L'Assessore di Travagliato chiede al Sindaco di Cellatica cosa condivida della proposta e questo gli risponde che vorrebbe stabilire una quota uguale per tutti.

Pea interviene chiedendo se perciò non terrebbe conto del reddito né della persona né della famiglia. Il Sindaco del Comune di Cellatica risponde che secondo lui non è corretto richiedere l'ISEE.

L'Assistente Sociale Ancellotti chiede se è sua intenzione concedere la gratuità del servizio e il Sindaco risponde che non ha detto questo, solo che ha intenzione di chiedere solo il costo del pasto e a un prezzo politico.

Pea gli fa presente che 3,50 euro pesano diversamente su una famiglia con un reddito basso rispetto a una con un reddito alto.

L'Assessore di Ome concorda con quanto espresso e precisa che, secondo lui, la proposta è troppo bassa: farebbe pagare 5,00 euro a tutti per il pasto (che comunque è più basso di quello chiesto dagli Enti gestori) farebbe percentuali più alte ma, soprattutto, abbasserebbe il limite finale di 84.000 euro di ISEE come fascia che corrisponde al 60%.

Chiede la parola la dott.ssa Finazzi che spiega che gli 84.000,00 euro erano stati mutuati dalla delibera dei CDD su cui si era trovato un accordo con le associazioni.

La cosa che è diversa è che viene chiesto a tutti l'ISEE familiare perché SFA e CSE sono servizi sociali non socio-sanitari.

La dott.ssa Finazzi spiega anche che una recente sentenza del Consiglio di Stato afferma che il d.lgs. n. 130 del 03.05.2000 non è immediatamente applicabile, anche se questo non impedisce all'Assemblea di decidere liberamente per una sua applicazione.

L'Assessore di Ome sottolinea nuovamente che quanto richiesto è, secondo lui, troppo poco e, visto che la dott.ssa Finazzi ricorda che già questa proposta non era stata accettata dalle associazioni nella precedente concertazione perché considerata troppo esosa, ribadisce che concertare non significa obbligatoriamente trovare un punto d'incontro con le associazioni.

Il Sindaco di Cellatica afferma che il suo Comune applicherà solo parzialmente la proposta facendo pagare solo il pasto, come già hanno fatto per i CDD e peraltro solo nella misura di 3,50 euro.

La dott.ssa Finazzi chiede se ha capito bene che il Comune di Cellatica sui CDD non applica la delibera Distrettuale, ma ne ha fatta una successiva diversa. Il Sindaco di Cellatica risponde di si.

L'Assessore di Roncadelle esprime la sua perplessità su quanto espresso e fa appello all'importanza di avere un'uniformità e una coerenza nelle scelte.

Il Sindaco di Cellatica sottolinea come ogni Comune abbia la libertà di scegliere, ma l'Assessore di Ospitaletto ribadisce che ci vuole uniformità nelle scelte altrimenti l'Assemblea non avrebbe senso.

La dott.ssa Finazzi ricorda che la Legge Regionale 3 del 2008 prevede l'adozione di criteri uniformi di accesso ai servizi e l'Assessore di Torbole Casaglia aggiunge che la Regione sembra voglia legiferare in proposito così che i Piani di Zona coincidano con i Piani Socio Assistenziali dei singoli Comuni, proprio per ribadire quale deve essere lo spirito dell'Assemblea dei Sindaci.

La dott.ssa Vivenzi spiega anche che negli incontri in Regione per la stesura dei Piani di Zona era emerso che nel caso in cui un Comune non si fosse attenuto alle regole, sarebbe stato possibile escluderlo da tutti gli interventi del Piano di Zona.

Il Sindaco del Comune di Cellatica ribadisce che nessuna legge impone di chiedere l'ISEE familiare e che non è corretto chiederlo, soprattutto se si tratta di fratelli o parenti diversi dai genitori. Perpetuando su questa decisione si corre solo il rischio che nessuno voglia più farsi carico del disabile.

L'Assessore di Ome sottolinea che in tutti i casi la famiglia è chiamata a rispondere: con i minori, i giovani, gli anziani, ... perché non con i disabili?

Il Presidente, cercando di arrivare a una conclusione, chiede ai presenti di esprimere un parere definitivo sulla proposta e, ad esclusione del Comune di Cellatica, tutti approvano la proposta sopra esplicitata.

L'incontro di concertazione con le associazioni dei disabili è fissato per Mercoledì 7 Ottobre alle ore 18,00.

Il Presidente Pea spiega che l'Anffas e la Fobap vorrebbero aprire un CDD o un CSE (in base all'esito di una valutazione con il Distretto) in uno dei Comuni del Distretto e chiederebbero uno stabile di almeno 450mq in uso gratuito o con un affitto calmierato; in cambio loro pagherebbero le spese di adeguamento della struttura.

Il Presidente spiega che Gussago sta valutando la richiesta ma che qualsiasi Comune può proporsi e chiede se qualcuno è interessato.

La dott.ssa Vivenzi sottolinea anche come ci sia sempre più la necessità di una struttura di quel tipo sul territorio del Distretto: questo faciliterebbe la socializzazione, l'integrazione ed abbasserebbe il costo dei trasporti.

Il Sindaco del Comune di Cellatica si rende disponibile a valutare la proposta, ma vorrebbe prima sapere chi deciderà in che struttura i disabili del Distretto entreranno.

La dott.ssa Vivenzi risponde che non essendoci più da gennaio 2010 il servizio NSH dell'ASL queste decisioni saranno sempre di più in capo ai Comuni o al Distretto.

L'Assessore di Travagliato sottolinea che nel loro Comune verrà costruita una nuova struttura per il Vomere (ente gestore di CDD, SFA e CSE) e avanza la proposta che anche i Comuni che usufruiranno dei servizi possano parzialmente compartecipare al costo della realizzazione dei nuovi immobili.

Il Presidente conclude invitando gli interessati a prendere contatti con il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per proporre eventuali strutture sul loro territorio.

5.

Il Presidente cede la parola alla dott.ssa Vivenzi che illustra brevemente gli sviluppi circa il passaggio del Servizio di Inserimento Lavorativo dall'ASL ai Comuni che lo gestiranno a livello provinciale tramite ACB.

L'argomento verrà affrontato in modo più approfondito in una seduta successiva, quando saranno più chiare le proposte di ACB.

La dott.ssa Finazzi ricorda che l'Assemblea aveva incaricato il Consiglio di amministrazione di redarre, anche con l'ausilio di un esperto, la lettera da inviare in Provincia per chiedere che la stessa si assuma il compito di organizzare e pagare il trasporto dei Disabili alle scuole superiori.

In assenza di una normativa Regionale che stabilisca diversamente, infatti, la legge Statale prevede che tali incombenze spettino alle Province. L'Assemblea visiona la lettera ed esprime il proprio assenso affinché venga inviata alla Provincia.

L'Assessore di Torbole Casaglia presenta un progetto per i giovani che vorrebbe realizzare sul territorio del Distretto e invita tutti a partecipare all'incontro che si terrà il 22 Settembre a Torbole Casaglia con la società Zenobia promotrice dello stesso. La discussione verrà ripresa in una seduta successiva dell'Assemblea dopo il suddetto incontro.

L'Assessore del Comune di Ome presenta un progetto che prevede di lavorare con le scuole primarie sul tema della dipendenza e, nello specifico, su quella legate all'alimentazione. Il progetto prevedrebbe tre moduli:

- 1. incontri con preadolescenti, genitori e insegnanti per imparare a riconoscere le cause ed evitarle;
- 2. consulenza e presa in carico di adolescenti e genitori;
- 3. creazione di una rete con il territorio.

L'Assemblea propone di partire con il progetto a Ome ed eventualmente Gussago (che si rende disponibile) in via sperimentale e di proporlo su tutto il Distretto una volta analizzati i risultati.



COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

Ufficio di Piano Gussago, 02.09.2009

- ➤ Ai componenti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito n. 2
- Al Direttore DSSB Dott. Amoruso e al Coordinatore sociale DSSB Dott.ssa Testa

OGGETTO: convocazione dell'Assemblea dei Sindaci (per Piano di Zona).

Siete invitati a prendere parte all'incontro che si svolgerà <u>MERCOLEDI' 16 SETTEMBRE 2009</u> <u>alle ore 16,00</u> presso la Sala Cartografia del Comune di Gussago – Via Peracchia n. 3.

Ordine del giorno:

- 1. Approvazione dei criteri e del riparto del Fondo Sociale Regionale;
- 2. Definizione di strategie per la creazione di servizi per la non autosufficienza;
- 3. Definizione dei criteri per la compartecipazione degli utenti al costo di SFA e CSE ed individuazione della data per la concertazione con le associazioni dei familiari;
- 4. Valutazione della proposta di realizzazione di un servizio diurno per disabili in uno dei Comuni del Distretto;
- 5. Varie ed eventuali.

In attesa di incontrarvi, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACK

Francesco Pea

INDICE

•	Criteri Fondo Sociale Regionale;	pag 02
•	Riepilogo Aree Fondo Sociale Regionale;	pag 06
• .	Riparto Fondo Sociale Regionale;	pag 08
•	Valutazione della proposta di realizzazione di un servizio diurno per	pag 18
	disabili in uno dei Comuni del Distretto;	
•	Varie ed eventuali.	pag 20

CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2009

La quota a disposizione per l'anno 2009 è pari a euro 746.454,00

Coerentemente alle disposizioni regionali contenute nella DGR 9152 del 30 Marzo 2009, nonché ai criteri utilizzati negli anni precedenti, si approvano i sotto indicati criteri per l'utilizzo del suddetto Fondo Sociale Regionale anno 2009.

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono destinate prioritariamente al mantenimento dei servizi consolidati.

Le risorse ripartite non potranno finanziare oltre la percentuale dell'80% del costo di ogni servizio e comunque potranno essere erogati contributi nel limite delle spese sostenute.

Il 2% delle risorse verrà trattenuto dall'Ente Capofila per le spese di gestione amministrativa.

I servizi socio assistenziali pubblici e privati finanziabili sono i seguenti:

AREA MINORI

- Servizi per la prima infanzia: asili nido e nidi aziendali, micronidi, nidi famiglia e centri per la prima infanzia;
- Servizi residenziali per i minori: comunità educative comprese le comunità mammabambino ed i centri di pronto intervento, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia;
- Comunità a utenza mista;
- Servizi diurni per i minori : centri ricreativi estivi e centri di aggregazione giovanile;
- Servizio di assistenza domiciliare;
- Servizio affidi.

AREA DISABILI

- Servizio di assistenza domiciliare;
- Servizi di formazione all'autonomia per l'integrazione sociale delle persone disabili e Centri Socio Educativi per disabili;
- ❖ Comunità alloggio.

AREA ANZIANI

Servizio di assistenza domiciliare.

AREA INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per poter accedere ai finanziamenti regionali i servizi dovranno essere in possesso, laddove previsto, dell'autorizzazione al funzionamento o della dichiarazione di inizio attività. Per giornate di presenza si intendono tutte le giornate in cui il posto rimane occupato, anche se l'utente non è fisicamente presente nel servizio.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI E DISABILI

Il Fondo sarà distribuito in modo proporzionale alla spesa ammissibile (100% del costo del personale e spese complementari (pasti e lavanderia) fino ad un importo massimo del 60% del costo del personale), decurtata dall'entrata da utenza che ha fruito di SAD con o senza servizi complementari (pasti e lavanderia).

Non sono ammissibili le spese complementari relative ad utenti fruitori di soli servizi complementari.

1

AREA MINORI

ASILI NIDO, ASILI NIDO AZIENDALI, CENTRI PRIMA INFANZIA, MICRONIDI

Ad ogni unità di offerta verrà assegnato un contributo pari a € 15,00 al mese per ogni bambino (calcolato in base alla capacità strutturale dell'unità d'offerta) che dovrà essere detratto dalla retta degli utenti frequentanti il servizio per l'anno scolastico 2009/2010.

Il budget rimanente verrà ripartito, solo tra gli enti che abbiano una perdita d'esercizio rappresentata nelle schede di rendicontazione, secondo i seguenti criteri:

- 20 % sul costo totale delle spese rendicontate;
- ❖50 % sul numero dei bambini frequentanti;
- ❖30 % sulla base dei seguenti criteri:
 - presenza di bambini di età inferiore all'anno;
 - presenza di bambini disabili;
 - ore di apertura uguali o superiori a 10
 - numero mesi annuali di funzionamento.

NIDI FAMIGLIA

Il budget disponibile sarà ripartito tra le unità d'offerta sulla base dei seguenti criteri:

- *60 % sul costo totale delle spese rendicontate;
- ❖20 % se il servizio è gestito da Associazione di famiglie;
- ❖20 % sull'esistenza di spazi per gioco, pappa ed attività di apprendimento distinti e separati dalla zona riposo.

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Ad ogni unità di offerta verrà assegnato un contributo pari a € 3,00 per ogni ora di attività svolta con i ragazzi/e.

Il budget rimanente verrà ripartito in due parti:

- 85% sulla base dei seguenti criteri:
 - numero persone assunte con formazione specifica o qualificata in servizio (ad esclusione del responsabile se personale religioso);
 - numero ore annue effettuate dal personale socio-educativo avente rapporto di lavoro dipendente (ad esclusione del responsabile se personale religioso);
 - costo del personale;
- 15% sulla base dei sequenti criteri:
 - presenza di utenza generalizzata per fasce d'età;
 - apertura serale;
 - partecipazione al Collegamento Territoriale dei CAG.

COMUNITÀ ALLOGGIO e CENTRI DI PRONTO INTERVENTO

Si confermano i criteri utilizzati l'anno precedente, garantendo un contributo minimo nelle entità sotto indicate:

- ❖ alle unità d'offerta che ospitano minori (C.A. e C.P.I.) verranno assegnati:
 - una quota di € 10,00 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio del Distretto 2 Brescia Ovest;
 - una quota di € 5,00 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio dell'ASL di Brescia
 - una quota di € 1,25 per i non residenti nel territorio dell'ASL di Brescia;
- alle strutture che ospitano adulti (C.A. e C.P.I. per adulti, utenza mista e centri aiuto alla vita) verranno assegnati:
 - una quota di € 5,00 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio del Distretto 2 Brescia Ovest;
 - una quota di € 2,50 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio dell'ASL di Brescia
 - una quota di € 0,75 per i non residenti nel territorio dell'ASL di Brescia;
- ai Centri di pronto intervento per adulti in difficoltà verranno assegnati;
 - una quota di € 7,00 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio del Distretto 2 Brescia Ovest;

- una quota di € 3,50 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio dell'ASL di Brescia
- una quota di € 1,75 per i non residenti nel territorio dell'ASL di Brescia;

Il numero delle giornate finanziate non potrà essere superiore al numero delle giornate autorizzate.

CENTRI RICREATIVI DIURNI

Il budget sarà ripartito tra le unità d'offerta sulla base dei seguenti criteri:

- 70% in base al costo ammissibile così calcolato; 80% costo del personale più 20% spese generali;
- ❖ 20% in base al numero degli utenti per turno;
- 10% alle unità d'offerta provviste di servizio mensa.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

Il finanziamento sarà assegnato in proporzione alle spese sostenute nel 2008.

AFFIDO FAMILIARE E INTERVENTI DI CUI AGLI ARTT. 80-81-82 (i.r. 1/1986)

Il Fondo sociale regionale, oltre a coprire almeno il 30% della spesa dei Comuni per inserimenti in comunità, finanzia la maggiorazione applica alla retta per gli utenti residente nel Distretto n 2 inseriti in Comunità con sedi al di fuori dello stesso.

Tale maggiorazione è dovuta ai nuovi criteri di riparto per l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale 2008 e ad un accordo tra tutti i distretti dell'ASL di Brescia finalizzato a mantenere i medesimi livelli di contribuzione agli Enti Gestori presenti nell'ASL di Brescia. La maggiorazione è quantificata in:

- € 5 per ogni giorno di frequenza dell'utente residente in un Comune del Distretto e inserito in una Comunità fuori Distretto (all'interno dell'ASL di Brescia).
- € 1,25 per ogni giorno di frequenza dell'utente residente in un Comune del Distretto e inserito in una Comunità fuori ASL di Brescia.

AREA DISABILI

C.A.H./C.S.S.

Il finanziamento 2008 sarà assegnato attribuendo a ogni Ente gestore presente nel territorio del distretto, una quota pro-capite per ogni giornata di presenza di € 16,00 per i residenti nel territorio del Distretto 2 Brescia Ovest, di € 8,00 per i residenti nel territorio dell'ASL di Brescia e di € 4,00 per ogni utente della struttura proveniente da fuori Asl di Brescia.

A seguito dei nuovi criteri di riparto per l'assegnazione del Fondo sociale regionale 2008 e ad un accordo tra tutti i distretti dell'ASL di Brescia sono stati remunerati in modo diverso gli Enti Gestori che hanno utenti del proprio distretto o fuori distretto.

La differenza di remunerazione, nella misura di € 8,00 per gli utenti residenti nel distretto frequentanti comunità fuori Distretto comunque all'interno dell'ASL di Brescia, verrà rimborsata ad ogni Comune. Gli Enti gestori fuori distretto dovranno esporre ai Comuni di residenza degli utenti € 8,00 giornalieri per avere la medesima remunerazione.

Per gli utenti residenti nel Distretto frequentanti comunità con sede fuori dal territorio dell'ASL di Brescia verrà rimborsata ad ogni Comune la quota di 4 € per ogni giorno di frequenza.

S.F.A. e C.S.E.

Il finanziamento sarà assegnato sulla base dei seguenti criteri:

- 40% della spesa del personale educativo;
- ❖ 6% della spesa del personale educativo, in presenza di un progetto gestionale del servizio che comporti l'individuazione di specifici obiettivi (promozione autonomia, integrazione sociale,...) e che preveda per ciascun utente un progetto specifico.

N.I.L.

La quota di fondo sociale regionale di competenza del Distretto n 2 assegnato al servizio N.I.L. verrà definita in base a un riparto tra tutti i distretti dell'ASL di Brescia stabilita nel modo seguente:

50% in base al contributo storico;

30% in base agli inserimenti lavorativi effettuati nell'anno 2008:

20% in base alla quota capitaria.

FONDO SOCIALE REGIONALE 2009 Riepilogo Aree

UNITA D'OFFERIA		2007	% 2007		2008	% 2008	2000	0000 /0
ASILI NIDO	Ų	100,000,001	100/	,	20.000	200	'	2003 e
NIDIEARACTIA	,	*00,000	17%	Ų	115.000,00	15%	€ 100.000,00	13%
MIDITAIWIGELIA	Ę	5.500,00	1%	لينا	6.325,00	1%	£ 5 000 00	L
CENTRI RICREATIVI DIURNI PER MINORI	Ę	25.000,00	3%	Ψ	28.750.00	4%	1	
CENTRI AGGREGAZIONE GIOVANILE	ψ	80.000.00	10%	(y	92 000 00	2,5%		
ASSITENZA DOMICILIARE MINORI	Çşş	35,000,00	76/	9	00 000 00	700		
COMINITA' FDIICATIVE	, ,	33.00,00	1/0	ار	20,000,00	4%	10.000,00	1%
	اپ	37.594,81	2%	ω	40.775,00	2%	€ 45,985,00	%9
COMUNITA' ALLOGGIO AUTONOMIA E PER ADULTI - UTENZA MISTA	Ψ	8.010,00	1%	w W	5.453,75	1%	€ 7 398 00	
AFFIDO ART. 80, 81,82, L.R. 1/86	ųμ	107.128.69	13%	4	137 696 57	1797		L
TOT AREA MINOR!			2	,	10,000	7/ /0	£ 120.025,14	1/%
	w)	398.283,50	49%	ψ)	451.000,32	27%	€ 391.408.14	52%
SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	Ψ	29.935,87	4%	Ę	28.932.53	4%	£ 31 225 75	
COMUNITA' ALLOGGIO	4	63 510 00	700	ų	01 005 00	90,		1
INSERIMENTO LAVORATIVO		20,00	3	اد	00,000.10	FO.Z	₹ 106.4/1,00	14%
	Ų,	49.786,00	%9	ω	49.786,00	%9	€ 49.786,00	7%
IOI AREA DISABILI	ψ	143.231,87	18%	Ę	160,613,53	20%	€ 187.592.76	25%
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI	ψ	258.423.44	32%	G _a	158 448 48	20%		3 20
TOT SAD E SADH	4	2E0 432 AA	2000	,	07.07.			20%
COCCE ANAMACTOR ATIVE		47,000	32%	w	158.448,48	70%	€ 152.524,52	50%
SECSE AIVINIMUS I NATIVE	ψ	15.778,01	2%	€	15.715,56	7%	€ 14.929,08	2%
TOT	€ 8	815.716,82	100%	€ 7	785.777.89	100%	# 746 A54 OO	1000%
		1		ı				アシンチー

UNITA' D'OFFERTA	2009	60
ASILI NIDO		
NIDI FAMIGLIA		2101010101
CENTRI RICREATIVI DIURNI PER MINORI		
CENTRI AGGREGAZIONE GIOVANILE		
ASSITENZA DOMICILIARE MINORI		0.0101010101
COMUNITA' EDUCATIVE	€ 4	45,985,00
COMUNITA' ALLOGGIO AUTONOMIA E PER ADULTI - UTENZA MISTA	£ '	7.398.00
AFFIDO ART. 80, 81,82, L.R. 1/86	€ 128	128.025.14
TOT AREA MINORI	€ 391	391.408.14
SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	€ 31	31.335.26
COMUNITA' ALLOGGIO	€ 106	106,471.00
INSERIMENTO LAVORATIVO	€ 49	49.786.00
TOT AREA DISABILI	€ 187	187.592.26
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI		
TOT SAD E SADH	€ 152	152.524.52
SPESE AMMINISTRATIVE	€ 14	14.929,08
TOT	€ 746.	746.454,00
	п	



RegioneLombardia

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale Unità Organizzativa "Sistemi Socio Assistenziali" Via Pola 9/11 – Milano

ALLEGATO 2 EX CIRC. 4

Schede di rilevazione delle attività per l'anno di rendicontazione 2008

l.r. 1/86 d.g.r. 20588/05 d.g.r. 20762/05

Il file excel si compone di 13 fogli di compilazione dei servizi socio assistenziali secondo il seguente ordine, codice e denominazione:

- 1. AA Alloggio Autonomia
- 2. AN Asilo Nido
- 3. MICROAN Micronido
- 4. CAG Centro di Aggregazione Giovanile
- 5. CAH-CPIH Comunità Alloggio Disabili e Centro di Pronto Intervento
- 6. CEM Comunità Educativa Minori
- 7. COMF Comunità Familiare
- 8. CRDM Centro Ricreativo Diurno per Minori
- 9. CSE Centro Socio Educativo
- 10. NF Nido Famiglia
- 11. NIL Nucleo di Inserimento Lavorativo
- 12. PRINF Centro Prima Infanzia
- 13. SFA Servizio di Formazione alla Autonomia

Alloggio Autonomia Sede Ente gestore P.IVA o Codice Fiscale Ente Gestore Tipologia Ente gestore		spitaletto fraternità 3221920170 COOPERATIVA SOCIA fraternità 5221920170 COOPERATIVA SOCIA fraternità 5221920170 COOPERATIVA SOCIA spitaletto	0 7 7.0 0 0 7 1.615 9 4.066,00	Sesso Sesso	de pervenute e nancanza Numero dell'anno di utenti utenti tazione maschi femmine mero manuero di maschi femmine dell'anno di nalizara dell'anno di naschi femmine naschi femmine maschi femmine dell'anno di numero unità effettive	3 3 0 0 3 823 3	$\begin{array}{cccccccccccccccccccccccccccccccccccc$	0 0,00 55.694,73 0,00 55.694,73 51.060,00 74.950,00	le volontario Costo del servizio	Numero ore annue Costo personale effettive educativo complementare) Costo personale (totale specification) Spese generall Rette da Enti Locali	0 0,00 19.053,46 0,00 19.053,46 22.650,00 32.920,00 0 0,00 19.053,46 0,00 19.053,46 15.810,00 27.450,00 0 0,00 17.587,81 0,00 17.587,81 12.600,00 14.580,00	0,00 2.277,00 106.754,73 77.227,00		o Nazionale Fondo Sociale Regionale roles Sociali	•
Ente gestore		fratemità fraternità fraternità	. 7	Sesso	Numero Numero utenti utenti maschi femmine	3.0	0 0	:	Costo del servizio	Costo personale personale socio- addetto al servizi educativo (personale complementare)		106.754,73		DEL SERVIZIO	1.257,75 41.703,46 34.177,75 411,75 34.863,46 27.861,75
Sede		via seriola 62, ospitaletto via seriola 62, ospitaletto via seriola 62, ospitaletto	0		Numero domande pervenute e non soddisfatte per mancanza posti nel corso dell'anno di rendicontazione	0	5 0	-	Personale volontario	Numero unità Numero ore annue Cost			Assegnazione 2009	Fondo Nazionale Fondo Soc Politiche Sociali	00'0
Codice Servizio AA Denominazione	· .	alloggio autonomia namaste via seriola 62, alloggio autonomia la traccia via seriola 62, alloggio autonomia alisei via seriola 62,	0		Capacità ricettiva riservati per non s (Numero posti) mamma-bambino pos		0 0	0000	Personale refribuito addetto ai servizi	Numero unità Numero ore annue Num effettive	00'0	0,00 0,00		Rette da utenza Attre entrate	00'0

1

-		1	94	onti	000000000000000000000000000000000000000
	te Gestore	2461950988 3401750173 2347900587 2461950988 3550510170 3321220174 2355590981 886000173 796430171		Numero iscritti non residenti Comune sede struttura	
and the state of t	P. IVA o Codice Fiscale Ente Gestore	244 34 23 35 33 35 800 7	9	Numero iscritti stranieri	00040000
		Gussago	5	Numero iscritti disabili	0000-000
e i un e dendematiticapi i un e i un e i unide de c	Ente gestore	Scuole dell'infanzia paritarie Enti Morali di Gussago Kiddie Kollege di Picuno Patrizia e c. snc Ancelle della carità Scuole dell'infanzia paritarie Enti Morali di Gussago Scuola Materna Regina Margherita "Fraternità giovani" I giardino di alice caravella Comune di Castel Mella Comune di Ospitaletto	Ξ	Numero iscritti età inferiore ad 1 anno	0000000000
9	Ente	Scuole dell'infanzia paritarie Enti Morali d Kiddie Kollege di Picuno Patrizia e c. snc Ancelle della carità Scuole dell'infanzia paritarie Enti Morali d Scuola Materna Regina Margherita "Fraternità giovani" il giardino di alice caravella Comune di Castel Mella Comune di Ospitaletto	538	Numero totale frequentanti	25 88 88 89 89 89 89 89 89 89 89 89 89 89
Asilo Nido			566	Numero totale iscritti	25 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30
		Aella avagliato iegnato aletto oncadelle oncadelle tà 42, Ospitaletto adelle	351	Capienza strutturale (Numero posti autorizzati)	20 20 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30 30
Brescia Ovest 03436310175-1 AN	Sede	Via nava 22, Gussago Via chiesa 6, Castel Mella Via Napoleone 70, Travagliato Via staffoli, Gussago Via s. martino 2, Castegnato Via I maggio 3, Ospitaletto via pianette 23, gussago via s bernardino 61, roncadelle Via monet 1, Castel Mella Via Martiri della Libertà 42, Ospitaleschi 9, Roncadelle	530	Numero settimane di apertura	4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4
e '	zione			Tipologia di gestione	Diretta Diretta Diretta Diretta Diretta Diretta Diretta Appalto/Convenzione Appalto/Convenzione
Denominazione Distretto Codice Distretto Codice Servizio	Denominazione	La Freccia Azzurra Kiddie Kollege Asilo nido S.Giuseppe La Cometa Scuola Materna Regina Margherita La Carica dei Bebè Il Giardino di Alice la corte delle fate L'isola dei bebè asilo nido Scarabocchio		Tipologia Ente Gestore	FONDAZIONE Diretta ENTE RELIGIOSO Diretta ENTE RELIGIOSO Diretta FONDAZIONE Diretta COOPERATIVA SOCDIretta IMPRESA Diretta COOPERATIVA SOCDIretta COMUNE Appaltc COMUNE Appaltc COMUNE Appaltc

1	,																											
1.338.343,30	ervizio	Costo personale (totale in automatico)	110.342.00	59.743.00	202.121.54	281.293.00	120.650,00	138.673,73	36.028,91	34.036,32	00'0	132.000,00	223.454,80	The state of the s	4 40 624			TOTALE ENTRATE	75.759,00				88,958,00				* *	80°CO)'H+1
365.428,64	Costo del servizio	Costo personale addetto Costo ai servizi	37.406,30	3.331.27	71.102.56	89.830,57	33.099,08	27.513,13	00'0	00'0	00'0	33.785,51	69.360,22		0 1 749 549 49			TOTALE COSTO DEL SERVIZIO					183.747.63	-		-	4- 6	
972.914,66		Costo personale operatori socio-educativi	72.935,70	56.411,73	131.018,98	191.462,43	87.550,92	111.160,60	36.028,91	34.036,32	00'0	98.214,49	154.094,58		100.000.00	Assegnazione anno 2000	200	Te Fondo Sociale Regionale			12.859,00					•	0 10.001,00	:
25.617,00	177	anne personale addetto ai servizi op	2.272,00	424,00	5.352,00	5.100,00	2.150,00	1.604,00	00'0	00'0	2.005,00	2.000,00	4.710,00	The second of th	00'0	Assegnazio	Book .	Fondo Nazionale Politiche Sociali		٠.	0000		00'0	00'0	00'0	00'0	000	
26		Numero personale addetto ai servizi	5	_	က	D	2	-			n		4	The state of the s	00'0	iamento		Altre fonti di finanziamento	00'0	00,0	on co	00'0	00'0	00'0	00'0	00'0	00 0	•
78 76.310,00	Numers are effethire	annue operatori socio educativi		7.180,00	0 9.862,00	0 10.870,00							10.464,00		00'0	Fonti di finanziamento		Da Сотипе	00'0	8 6	000	00'0	00'0	00,0	00'0	00,0	000	The second secon
5 7		ini socio-educativi socio-	00'9	00'9	00'6	12,00	00'9	5 10,00	1,00	00'9	8,00	5,00	00'6	The second secon	1.082.613,40			Totale introito rette	70.420,00	122 905 64	189.430,00	80.749,00	140.116,34	89.060,00	58.883,83	0,00	126.654,59	
47	Per nidi aziendali	Numero bambini provenienti dal figli di dipendenti territorio dell'azienda		-				47							411.206,19			Spese generali	20.247,00 46.633.04	34.303.35	38.178,00	24.650,00	45.073,90	30.021,09	22.300,93	44,000,73	43.799,15	
		Nume provi te												!				ဟ										

09	Num 1-14		27 10 10 10									•					
8	Utenti 6-10 Utenti 11	anni	23 35 35 35	33	Personale retribuit	Numero unità		o - -	Φ 4	104.962,91		Spese generali	21.500,00 33.263,10 23.813,77 15.595,04 10.791,00				
	Tipologia di gestione		Diretta CDiretta Diretta Diretta Appalto/Convenzion	a care of sometry	Per		×	×	×	189.132,82	aria	Costo personale (totale in automatico)	16,200,00 50,976,87 25,039,76 28,108,19 68,808,00	89.664.00		TOTALE ENTRATE	22.799,00 30.469,00 9.183,00 10.831,00
	Tipología Ente gestore		DENTE RELIGIOSO Diretta COOPERATIVA SOC Diretta COMUNE Diretta COMUNE Diretta COMUNE Appalt	00 858,00	Nimero totale ore		329,00		00 231,00 00 120,00	4,284,51	Costo gestione ordinaria	Costo personale addetto Costo pai servizi	1.200,00 1.771,92 0,00 1.312,59 0,00	294,095.73		TOTALE COSTO TOTA	37.700,00 84.239,97 48.853,53 43,703,23 79.599,00
iovanile	P. IVA o Codice Fiscale Ente Gestore		80.013.530.177,00 ENTE REI 3.221.920.170,00 COOPER, 945.980.175,00 COMUNE 841.600.174,00 COMUNE 293.540.175,00 COMUNE	6.571,00 6.713,00		le ore Numero totale ore il annue con utenza	1.645,00 1.316,00	i	957,00 726,00 680,00 560,00	184.848,31		Costo personale Costo pe	15.000,00 49.204,95 25.039,76 26.795,60 68.808,00	70.001,00		Fondo Sociale DEL	14.799,00 19.079,00 9.183,00 10.561,00 16.379,00
di Aggregazione Giovanile			s urbano Gussago Ome ravaglia			Alia sera funzionamento	×	i	×	928,00	ıtario	Numero ore annue Cost operation	340,00 208,00 0,00 0,00 380,00	00'0	Assegnazione anno 2009	Fondo Nazionale Politiche Fo	00'0 00'0 00'0
Centro di	Ente gestore		saglia parrocchia s urbano etto fratemità Comune di Gussago ne Comune di Ome liato comune di Travaglia	:	Apertura CAG	Al mattino pomeriggio	××		×× ×	4	Personale volontario	Numero unità	7 - 0 0 - 7	350,00		Aftre entrate Fondo N	350,00 350,00 00,00 00,0
Brescia Ovest 03436310175-1 CAG	Sed		via deretti 1, torbole casaglia via trepola 195, ospitaletto via pinidolo 9, gussago piazza aldo moro 1, ome piazza libertà 2, travagliato	430		Numero utenti occasionali	250	15	၀ တ္တ	1.474,00	Personale retribulto addetto ai servizi	Numero ore annue effettive	1.300,00 104,00 0,00 70,00	4.270,00	ate		4.000,00 0,00 0,00 270,00 0,00
	Denominazione		rbole	14 239		Utenti ottre Totale utenti abituali (in automatico)	9 95		0 45	7	Personale retribult	e Numero unità	00000	15.040,00	Entrate	ocali Rette da utenti	4.000,00 11.040,00 0,00 0,00 0,00
Denominazione Distretto Codice Distretto Codice Servizio	Denomi		parrocchia s urbano To fraternità centro giovani gussago Ome Travagliato	72	ero utenti abituali	Utenti 15-18 Ute	46	4 1	0	14.078,00	o socio-educativo	Numero ore annue effettive	5.810,00 2.992,00 1.003,00 1.499,00 2.774,00	15.0		Rette da Enti Locali	11.0

Denominazione Distretto Codice Distretto Codice Servizio	Brescia Ovest 03436310175-1 CAH-CPIH	Comunità Allog	Comunità Alloggio Disabili e Centro di Pronto Intervento	nto Intervento	20	
Denominazione	Sede	Ente gestore	P. IVA o Codice Fiscale Ente Gestore	Tipologia Ente gestore	Numero utenti	Numero utenti in lista d'attesa
CSS CAV. MICHELE SALERNO CSS MARCO E PAOLO DIONI	Via Sale, Gussago Via Sale, Gussago	Fobap Onlus Fobap Onlus	98012300178 98012300178	98012300178 COOPERATIVA SOC 98012300178 COOPERATIVA SOC	100	

Riconoscimento di invalidità Numero utenti con invalidità al 100% Numero utenti con invalidità al accompagnamento Personale retribuito socio-educativo Personale retribuito addetto al Numero unità Numero ore annue Numero unità Numero ori annue Numero ori annue		0	0	20	80	22.632,00	12	1.173.00
Numero utenti con invalidità al Numero unità Numero ore annue Numero unità Numero ore accompagnamento 10 22 10.326,00 5 10 10 10 10 10 10 1			Riconoscimento di invalidità		Personale retribuil	to socio-educativo	Personale retribu	to addetto al servizi
0 10 22 10.326,00 5 0 10 16 12.306,00 7	ero uter inferior	sro utenti con invalidità I Inferiore al 100%	Numero utenti con invalidità al 100%	Numero utenti con invalidità al 100% + indennità di accompagnamento	Numero unità	Numero ore annue	Numero unità	Numero ore annue
		0			22 16	10.326,00 12.306,00	2	506,00

	-	00,098	395.009,00	32.104,00	427.113.00	160.385 00	160.385 00 348 064 00	4 250 00	40.400.000
	ſ						20,100,010	00,000.1	1.330,00 131.136,00
	rersona	Personale volontario		Costo de	Costo del servizio		-	Fintrate	
Denominazione	Numero unità	Numero ore annue	Costo personale operatori socio- educativi	Costo personale addetto ai servizi	Costo personale (totale in automatico)	Spese generali	Da comune	Da utenza	Altre entrate
CSS CAV MICHELE SALEDNO	000	000							
מכן מיני יייינין וויירן מערבועונט	o, o	on'o	1/4.917,00	16.052.00	190.969.00	78 055 00	78 N55 NO 124 979 AN	000	
CSS MARCO E PAOLO DIONI	1,00	00'096			236.144,00	82.330.00	183 183 00	1,350,00	0,00 61.924,00
The second secon		AAA maamaa maayiga ay gayay ay	THE PARTY AND ADDRESS OF THE PARTY AND ADDRESS		ט ט			00.000	

	0,00	61.832,00
	Assegnazione anno 2009	anno 2009
Denominazione	Fondo Nazionale Politiche Sociali	Fondo Sociale Regionale
CSS CAV. MICHELE SALERNO	00'0	34.096,00
CSS MARCO E PAOLO DIONI	00'0	27.736,00

					17 7.735,00	Personale retribuito addetto al servizi	Numero ore annue effettive	4 1.936,00		0,00	Assegnazion	Fondo Nazionale Politiche Sociali	000 000 000 000			
	Enta Gestore	3221820170 3550512170 3221920170 3550512170				Personale retr	Numero unità			0,00		Altre entrate	00000			•
	Codice Fisca	3 3 3			41.972,00	ocio-educativo	Numero ore annue effettive	9.256,00	11.902	00,00			00'0 00'0	٠		
ra Minori	P.IVA oc			i	46	Personale retribuito socio-educativo	Numero unità	13	5 2 5		Entrate	Rette da utenti				·
Comunità Educativa Minori	Erite gestore	iovani		35 5 5	14.159			2.901	3.855	1.243.758,76		Retts da Enti Locali	275.595,00 329.442,20 352.045,46 286.676,10			
Comunit	·	fraternità fraternità giovani fraternità fraternità giovani	Numero domande pervenuta e non soddisfatts per mancanza posti nel corso dell'anno di rendicontazione		3 14	Nimom Alomoth			- 0 0	488.424,67			.131.260,00 88.235,38 171.065,78 97.863,51		: .	
T T T T T T T T T T T T T T T T T T T				0000	. 09		Numero utenti età anni 19-21		22 11 2			Spese generall				
	. eş		Numero posti riservati per memme-bembino		8	-	Numero Numero Usanti eta 13 anni 14-18		200	878.799	Zio	Costo personale (totale in eutomatico)	194.684,52 252.717,20 214.029,70 217.367,62		·.	- - -
	Sede	ospitaletto ospitaletto ospitaletto		0005	4	#B	Numero stà utenti età 10 anni 11-13	0.6	2 O 4	115,787	Costo del servizio		36.914,17 13.880,20 51.000,00 13.993,00		•	
Brescla Ovest. 03436310175-1 CEM		via seriola 62, ospitaletto via 1 maggio, ospitaletto via seriola 62, ospitaletto via 1 maggio, ospitaletto	10 Numero posti riservati per pronto intervento		0	-	ord Numero età utenii età anni 6-10	0 0	000			Costo personale operatori addetti ai servizi		1.289.743,76	TOTALE ENTRATE	286.717,50 341.909,70 363.632,96 297.483,60 0,00
Bresc 03436 CEM		1	Capacità ricettiva (numero posti autorizzati)	5555	45		Numero utenti età anni 0-5	0;	4 o £	763.012		Costo personale operatori socio- educativi	157.770,35 238.837,00 163.029,70 203.374,62			
	done	arcobaleno asa dell'arco	Capad (num			Sesso	Numero Numero maschi femmine	4 6	o 1. œ	104,00			52,00 52	2.051,338,23	TOTALE COSTO DEL SERVIZIO	325.944,62 593.669,78 599.125,18 532.598,75 0,00
ne Distretto tto io	Denominazione	io ri casa dell'i ntervento ci	Tipologia Ente gestore	A SOCIALE A SOCIALE A SOCIALE A SOCIALE	75			4:	4 - L - S	7	Personale volontario	Numero ore annue effettive		00,	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	0 0 0 0 0 0 0
Denominazione Distretto Codice Distretto Codice Servizio		il grande cerchio comunità minori casa dell'arcobaleno strade nuove Centro pronto intervento casa dell'arcobaleno	Tipología E	COOPERATIVA SOCIALE COOPERATIVA SOCIALE COOPERATIVA SOCIALE COOPERATIVA SOCIALE			Numero totale utenti				Person	Numero unità		45.985,00	e anno 2009 Fondo sociale Regionale	11.122,50 12.467,50 11.587,50 10.807,50

Denominazione Distretto Codice Distretto Codice Servízio	ы в в в в в в в в в в в в в в в в в в в	7. St		Sentro Ricre	Centro Ricreativo Diurno per Minori	per Minori				
Denominazione		Sede	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Enteg	Ente gestore	P. IVA o Codice Fiscale Ente Gestorè	A o Ente Gestore	Tpo	Tipologia Ente gestore	
parrocchia s pietro e paolo oratorio S. Maria Crocifissa oratorio s luigi e s agnese oratorio s giovanni bosco oratorio p.g. frassati oratorio S Filippo Neri parrocchia s stefano oratorio s pio X oratorio s luigi oratorio s luigi oratorio S Filippo Neri CRDE in oratorio	via mulini 6, travagliato via s. stefano, gussago via montebello 6, cellatica via mons giulio gatti, ospitaletto via gussago 2, rodengo saiano Via don mingotti, gussago via provinciale 2, ome via don salvoni 20, torbole casa via deretti 1, torbole casaglia via roma 81, roncadelle via p. trebeschi 57, castegnato via don mingotti, gussago via roma 50, roncadelle	via mulini 6, travagliato via s. stefano, gussago via montebello 6, cellatica via mons giulio gatti, ospitaletto via gussago 2, roderigo saiano Via don mingotti, gussago via provinciale 2, ome via don salvoni 20, torbole casaglia via deretti 1, torbole casaglia via roma 81, roncadelle via p. trebeschi 57, castegnato via don mingotti, gussago via roma 50, roncadelle		parrocchia s pietro e paolo parrocchia s stefano oratorio s luigi e s agnese parrocchia s giacomo maggiore parrocchia s rocco parrocchia s maria assunta parrocchia s filastrio parrocchia s urbano parrocchia s bernardino comune di castegnato comune di roncadelle	paolo gnese o maggiore issunta lino to		80013810173 80018990178 98007320173 80011510171 98018900179 80011850177 980013530177 98007630175 841500176 945980175	ENTE ENTE ENTE ENTE ENTE ENTE ENTE ENTE	RELIGIOSO RELIGIOSO RELIGIOSO RELIGIOSO RELIGIOSO RELIGIOSO RELIGIOSO RELIGIOSO RELIGIOSO NE	
		104	218	1.867	18	33	-	5.991,00	7	
		New orange	Sector of sectors			Personale retribu	Personale retribuito socio-educativo		Personale retribuit	
Tipologia di gestione	Servizio mensa	apertura giornaliere	giorni di funzionamento	Numero utenti	Numero utenti disabili	Numero unità	Numero ore annuali	ıvali	Numero unità	
Diretta	×	10	10	200	2	4		400 00		
Diretta		o	10			· O		00,0	0	
Diretta	×	တ 	20			0		00'0	0	
Diretta	>	1 02	2, 4	N	0.0	₹~ (00'06	0	
Diretta	<	- 0	<u>.</u> 1			0		0,00	0	
Diretta		n u	<u> </u>	135	D G	o c		00,0	00	
Diretta		4	15			0		800		
Diretta	×	77	15	130		10	2.47	2.477,00		
Diretta	×	10	20			2	40	400,00	0	
Appaito/Convenzione	×	9	15			6	81	810,00	0	
Diretta	×	ග	35	****	ις.	4	1.37	1.373,00	0	
Diretta	×	10	5	52	**************************************	က	44	441,00	က	a

*				
111.053,89		Rette da utenti	9.000,00 5.700,00 1.500,00 6.500,00 3.000,00 38.283,00 11.853,89 18.450,60 4.916,40	
172.401,62		Spese generali	17.000,00 10.300,00 6.000,00 12.350,00 9.030,00 5.500,00 12.000,00 12.000,00 55.618,15 6.313,31 4.560,31	
96'909'88	rvizio	Costo personale (totale in automatico)	10.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 7.477,76 9.800,00 43.224,52 7.604,68 0,00 177.066,89	21.743,00 6.306,00 4.881,00 8.713,00 9.030,00 1.999,00 3.545,00 3.370,00 10.931,00 60.547,00 13.980,89 25.469,60
5.750,78	Costo del servizio	Costo personale addetto Co	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 1.421,07 0,00 0,00 0,00 262.008,58 TOTALE COSTO DEL SERVIZIO	27.000,00 10.300,00 6.000,00 15.850,00 9.030,00 5.500,00 8.000,00 63.095,91 16.113,31 64.454,37
83.856,18		Costo personale Co	10.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	
12.377,00	ontario	Numero ore annuali op	750,00 891,00 3.800,00 846,00 1.080,00 435,00 1.080,00 520,00 520,00 90,00 0,00 15,00 Assegnazione anno Podeo Nazionale Fondo Nazionale	00.00 00.00 00.00 00.00 00.00 00.00 00.00 00.00 00.00 00.00
112	Personale volontario	Numero unità	7 19 10 14 7 7 1 1 8 8 8 4 4 1 1 0 0 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,0
1.464,00	addetto ai servizi	Numero ore annuali	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 1.024,00 Entrate	10.000,00 1.500,00 1.800,00 0,00 0,00 5.000,00 20.000,00 0,00 0,00 0,00

Associazione solidarietà familiare iscritta nel registro regionale delle associazioni di solida Associazione solidarietà familiare iscritta nel registro regionale delle associazioni di solida 490 250 240 funzionamento nell'anno Contributi anni precedenti di rendicontazione Numero giorni di 2.886,18 5,000,00 2.113,82 Fondo Sociale Regionale Assegnazione anno 2009 1,6 6,8 7 Numero medio ore di apertura giornaliera 00'0 0,0 0,0 Fondo Nazionale Politiche Sociali 9 6 N Numero frequentanti rendicontazione nell'anno di Tipologia associazione 20 വവ Capacità ricettiva Nido Famiglia 16.500,00 12.500,00 29.000,00 Totale introito rette Spazio con requisiti di civile abitazione in affitto, p Con figure professionali socio-educa Spazio con requisiti di civile abitazione in affitto, p Con figure professionali socio-educe Le famiglie gestiscono il servizio 34.000,00 15.200,00 16.700,00 31.900,00 Sede via deretti 1, torbole casaglia via deretti 1, torbole casaglia Spese generali 65,900,00 TOTALE COSTO 03436310175-1 Costo del servizio ¥ 15.000,00 19.000,00 0,00 34,000,00 Ubicazione Costo personale Denominazione Codice Distretto Codice Servizio casa dolce casa l'isola dei tesori

חובסכום כאבסר

Concinuiazione Cisuetto

18.613,82 15.386,18

30.200,00 35.700,00

TOTALE ENTRATE

DEL SERVIZIO

Erogazione voucher

File Ugoni 6/a Brescia	Denominazione	2	= 2		NIC	CO CI III DOINGI	Nucleo di inserimento Lavorativo	`			
Value Parameter Paramete			, so	e p		Ente gestore	P. WA a Co	dice Fiscale Ente Ger		a Ente Gestore	<u></u>
Numero utunul in impressed Numero utunul in	Integrazione Lavon Distretti 2, 3, 10		pubblica 2 Bresci Igoni 6/a Brescia	8	ASLC	ii Brescia ii Brescia		343631(343631(175 AZIENDA SA 1175 AZIENDA SA	ANITARIA PUBB ANITARIA PUBB	ַ בַּבָּ
Numero uteral Numero utera		-3.	မွ	3		2		9			و
Numero useful issuerdin esturations Numero useful issuerdin esturations Numero useful is foreigned Numero useful is foreigne				Assunzione		Numero Otenza inserra	ivorativo	Borsa	lavoro		
State Percental Percenta	,	Į.	Numero utenti Inseri	ti in assunzione					Numero utenti	Numero utenti in	
Periodic 1			3m	Non soggette silfobbligo di assunzione di cui alla legge 68/99		Numero utenti Insertti in tirocinio in Imprese	Numero utenti Insertti in tirocinio in cooperative sociali	Numero utenti Insertti in borsa tavoro in imprese	Insertit in borsa lavoro in cooperative sociali	3.4	
Perconale sociale Numero one annue Fondo Nazionale Politiche Fundo Sociale Regionale Fundo Sociale	palto/Convenzione	diatric.				0		****	c		αν κ
Tossico-dipender	palto/Convenzio PSR Dies	Silatici abili	- LO								3 0
Altro Altro Altro Altro Personale sociale Numero personale sociale Nume	SOT :	ssico-dipender					4	-			c
Altro Petsonale sociale Petsonale sociale soc	Sio Gio	olisti vani con probl	000								ο e4 .
Numero personale sociale Costo personale C	Altr	o O			60000	•	74.034	7 474 64		Č	
Numero personale sociale Costo personale Costo per		Persons	ale sociale	-	30,000,00			sto del servizio		3	
231,28 14.641,39 0,00 49.786,00 109.524,84 64.427,39 Fette da Comuni Sociali Fondo Nazionale Politiche Fondo Sociale Regionale DEL SERVIZIO 0,00 4.014,44 0,000		ero personale sociale	# 6	ue rociale	personale sociale	Costo per assunz		sto per tirocinio	Costo per borsa	lavoro	
231,28											
231,28 14,641,39 0,00 49,786,00 109.524,84 64.42 Entrate Entrate Assegnazione enno 2009 100.524,84 64.42 Fondo Nazionale Politiche Fondo Sociate Regionale DEL SERVIZIO 0,00 0,00 4,014,44 Entrate da Comuni Sociati Fondo Sociate Regionale DEL SERVIZIO 10,44,44 Fondo Nazionale Politiche Fondo Sociate Regionale DEL SERVIZIO 10,44,44 Fondo Nazionale Politiche Fondo Sociate Regionale DEL SERVIZIO 10,44,44 Fondo Nazionale Politiche Fondo Sociate Regionale 10,00 4,014,44 Fondo Nazionale Politiche 10,00 0,00 4,014,44	12 12 37			133	4.014,44 94.274,77		0,00	7.434,64		00,0	
Totale			·					٠		,	
Rette da Comuni Fondo Nazionale Politiche Fondo Sociate Regionale DEL SERVIZIO TOTALE COSTO DEL SERVIZIO DEL SERVIZIO DI 10,00 0,00 4,014,44 FAALLE			44 544 30		0.00	49.786,00		,	4.427,39		
Rette da Comuni Sociali Politiche Sociale Regionale DEL SERVIZIO TOTALE ENTR	23	,	intrate		Assegnazione anno 2						
0,00 0,00 4,014,44	Altri costi	Rette	da Comuni	Fondo Nazionale Sociali		lo Sociale Regionale	TOTALE COS DEL SERVIZI		NTRATE		
00 C C C C C C C C C C C C C C C C C C			00'0		0000	0,00	_]		0,00	•	

Numero utenti 16-34 anni 1832460172 COOPERATIVA SOCIALE Tipologia Ente gestore P. IVA o Codice Fiscale Ente Gestore Servizio di Formazione all'Autonomia Ente gestore via dell'industria 7, travagliato cooperativa il vomere Sede Brescia Ovest 03436310175-1 SFA Denominazione Distretto Codice Distretto Denominazione Codice Servizio Vomere

68.120.12	Costo del	Costo personale socio- educativo	68.120,12
00'0	Personale volontario	Numero ore annue	00'0
	Personale	Numero unità	0
4.172,00	socio-educativo	Numero ore annue	4.172,00
m	Personale retribuito socio-educativo	Numero unità	ဇ
0		Numero moduli di Consolidamento monitoraggio	
0	-	Numero moduli di consolidamento	
0		Numero moduli formativi	
13	Numero utenti in		4 13
4		Numero utenti 35 anni e oltre	4

128.044,33		TOTALE ENTRATE	128.044,33
124.721,87		TOTALE COSTO DEL SERVIZIO	124.721,87
31.335,26	anno 2009	Fondo Sociate Regionale	31.335,26
00'0	Assegnazione anno 2009	Fondo Nazionale Polítiche Sociali	00'0
15.525,00	-	Altre entrate	15.525,00
00'0	Entrate	Da utenza	00'0
81.184,07		Da comuni	81.184,07
56.601,75	l servizio	Spese generali	56.601,75



Fo.B.A.P. O.N.L.U.S.

Comune di Gussago A0100179624 0022546/2009 de 1 10/08/2009 02/01/ Ent(1)/Usc(0) 1

FONDAZIONE BRESCIANA ASSISTENZA PSICODISABILI O.N.L.U.S.

Dott. Francesco Pea

Presidente Ass. Sindaci 2° distretto

Via Perracchia, 3 25064 Gussago

Prot. 232 | P Brescia | 6/8/09

Facendo seguito all'incontro intercorso fra lei e la presidente ANFFAS Brescia, sig.ra Maria Villa Allegri, circa la volontà della Fondazione da me presieduta e della Associazione Anffas Brescia di avviare un percorso di territorializzazione dei propri servizi, sono a richiederle un suo speciale interessamento per l'ottenimento di uno stabile capace di accogliere nostri utenti appartenenti al 2° distretto attualmente inseriti all'interno sia dei servizi socio sanitari (CDD) sia di quelli sociali (CSE –SFA).

Il riferimento circa l'ampiezza dello spazio da individuare deve necessariamente vedere una metratura di almeno 450 mq. Si tratta delle metratura minima per potere attivare un servizio in ragione del fatto che si configurerebbe, dal punto di vista strutturale, quale servizio di nuova attivazione e quindi con lo standard di almeno 15 mq per utente.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento la saluto cordialmente e la ringrazio per quanto vorrà e potrà fare.

Con stima

Il presidente FoBAP Onlus

Juluana Cavagnola



Cremona, 24 luglio 2009

Gent.mo Vice Sindaco Mauro Conforti Comune di Torbole Casaglia (BS)

Gent.ma Assessore Michela Squassoni Comune di Torbole Casaglia (BS)

Oggetto: proposta di lavoro per l'avvio di un "piano locale giovani" nei Comuni del Distretto Brescia Ovest

A seguito del nostro incontro, siamo ad inviarvi di seguito una possibile ipotesi di lavoro per l'avvio di un "Piano Locale Giovani" che, promosso dal Vostro Comune, possa interessare e coinvolgere anche i Comuni limitrofi e afferenti al distretto sociale Brescia Ovest.

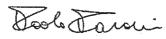
La proposta in oggetto nasce dalle esperienze condotte da ZENOBIA S.C. nell'ambito della sperimentazione nazionale dei Piani Locali Giovani, promossa dal Dipartimento della Gioventù e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani. In tale iniziativa si è sviluppata una nuova impostazione delle politiche per i giovani, quali azioni inserite nelle politiche di sviluppo e di investimento locale. A tal fine, l'ipotesi che a diversi livelli della programmazione pubblica si fa strada è che la centralità dell'integrazione nei sistemi locali sia la condizione per dare efficacia alle politiche.

Quello che vi presentiamo è solo una prima breve indicazione, che dovrà essere verificata e condivisa con voi e con altri soggetti da voi indicati, in modo da precisarne meglio i contenuti, i tempi, le modalità e i costi.

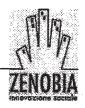
La prospettiva di lavoro che vi presentiamo potrà inoltre permettere di cogliere le nuove opportunità di finanziamento sui temi delle politiche giovanili che sono previste dal Dipartimento della Gioventù, da Anci e da Regione Lombardia.

Ringraziandovi per l'attenzione e restando a disposizione per ogni chiarimento, porgiamo cordiali saluti.

Paolo Paroni amministratore unico Zenobia s.c.







PRIME INDICAZIONI PER L'AVVIO DI UN PIANO LOCALE GIOVANI NEI COMUNI DEL DISTRETTO BRESCIA OVEST

PREMESSA

Il Piano Locale Giovani è uno strumento, promosso dagli Enti Locali, che rappresenta il processo di negoziazione tra più enti, istituzioni, organizzazioni, soggetti collettivi al fine di integrare interessi diversi e individuare obiettivi comuni per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso, alla crescita del capitale umano e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali.

FINALITÀ GENERALE

Promuovere un processo di innovazione delle politiche giovanili locali, considerandole a pieno titolo politiche che promuovano opportunità di crescita, di autonomia sociale e lavorativa, di partecipazione da parte dei giovani delle condizioni di vita e di sviluppo del territorio.

A tale fine, si vuole avviare un percorso di analisi e programmazione che porti i diversi soggetti istituzionali e privati alla definizione di una visione comune dei bisogni, delle risorse e delle opportunità da mettere in campo per favorire la piena cittadinanza dei giovani.

TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Comuni del Distretto Brescia Ovest.

FASI DI LAVORO

1 A Fase - Analisi del contesto - Definizione del Mandato - Cabina di Regia

In questa fase si avvia un confronto tra i referenti politici e tecnici dei Comuni del distretto Brescia ovest, per promuovere una comune visione delle questioni giovanili, per ridefinire l'oggetto e i contenuti delle politiche giovanili, per definire un possibile assetto di governance locale delle politiche giovanili, nell'ambito della programmazione territoriale. Si tratta anche di raccogliere informazioni, documentazioni, esperienze esistenti al fine di dare evidenza alle politiche del territorio e partire da ciò che già è presente.

Azioni possibili: due mezze giornate di workshop finalizzato alla analisi del contesto e definizione del mandato.

2^A Fase - Formazione Aperta - Ipotesi e priorità - Creazione rete - Costruzione partnership

In questa fase, si apre una riflessione e confronto con il territorio al fine di mettere in comune la visione e il mandato, per verificarne la corrispondenza con le aspettative sociali e per legittimarlo socialmente. Gli interlocutori del territorio saranno coinvolti in base a criteri da definire congiuntamente e chiamati ad un percorso di formazione/confronto/programmazione comune.

Questa fase del percorso rappresenta il principale fattore di sostenibilità del Piano Locale Giovani, in quanto in essa si costruisce e si legittima il contesto culturale, relazionale e organizzativo che metterà in moto il raggiungimento degli obiettivi definiti. Per questo, il processo di coinvolgimento e condivisione tra i diversi portatori di interesse deve essere particolarmente curato e deve essere caratterizzato da momenti particolarmente significativi per i soggetti coinvolti.

<u>Azioni possibili</u>: incontri con soggetti del territorio (da parte dei referenti politici e tecnici) per presentazione ipotesi, workshop aperti sulle politiche giovanili (con le metodologie delle formazione e progettazione partecipata); sottoscrizione di un "patto locale" quale strumento di costruzione e programmazione delle politiche.



3[^] Fase - Focus work

In base agli scenari condivisi, alle ipotesi e priorità indicate anche nel confronto con i soggetti del territorio, si possono costituire alcuni (2) gruppi e reti di lavoro che potranno definire possibili azioni comuni che possono essere attivate attraverso:

- la convergenza di interventi già presenti che possono essere ridefiniti in maniera integrata
- la determinazione di nuovi interventi ritenuti prioritari e sostenibili in maniera condivisa dai soggetti pubblici e privati del territorio
- la determinazione di progettualità sostenibili con la partecipazione a bandi di finanziamento regionale e nazionale.

Il focus work consiste in una relazione continuativa e finalizzata tra persone, ruoli e funzioni orientata ad affrontare in maniera integrata un compito, un obiettivo, che così può essere raggiunto più efficacemente.

Si possono prevedere, ad esempio, due ambiti principali di tali "focus work":

- √ focus work su "Politiche della conoscenza: lavoro e occupabilità giovanile"
- √ focus work su "Cittadinanza, inclusione sociale e partecipazione giovanile"

Azioni possibili: costituzione dei gruppi e delle reti lavoro, assistenza all'avvio, supporto a distanza nelle fase di elaborazione.

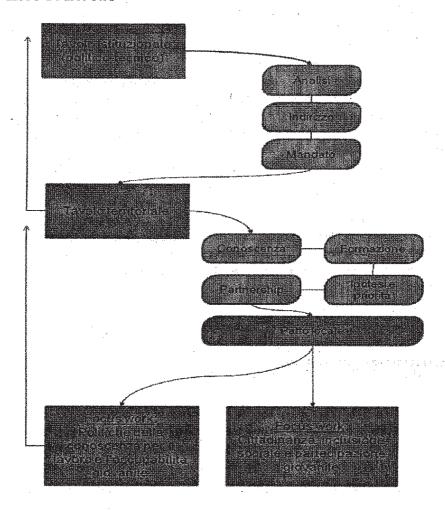
METODOLOGIA DI LAVORO

L'approccio di Zenobia ai processi di programmazione locale delle politiche giovanili si basa su alcuni criteri di metodo

- visione sistemica: ogni intervento si basa su una valutazione condivisa con la committenza dei bisogni e della situazione nel suo insieme, da cui nasce una progettazione comune degli obiettivi, delle azioni, dei metodi di lavoro; ogni intervento nasce dall'ascolto delle persone che vivono nelle comunità e nelle organizzazioni e si sviluppa cercando soluzioni adattabili al contesto.
- ruoli: l'intervento consulenziale non si sostituisce alle competenze e alle responsabilità degli attori sociali, ma si colloca dentro le realtà, per attivare e promuovere in esse le risorse per il cambiamento sociale. l'assunzione del ruolo da parte dei soggetti coinvolti è una chiave dell'innovazione sociale.
- * processi sociali: l'intervento consulenziale si colloca dentro i processi della comunità e dell'organizzazione e opera per il loro possibile cambiamento; non si lavora per una prestazione o per un prodotto da confezionare, ma per creare processi che sappiano durare nel tempo e produrre i risultati auspicati.
- * tempo: l'intervento consulenziale si svolge in tempi definiti e mira alla promozione delle competenze negli attori coinvolti, così che essi possano fare meglio il proprio lavoro e proseguire il processo di innovazione in modo autonomo; si vuole evitare di creare situazioni di dipendenza cronica dalla consulenza esterna.
- riflessività: l'intervento consulenziale si pone in un ottica "riflessiva", ovvero quella di fare riflettere sulla realtà, sulla propria condizione, sulle pratiche e sulle esperienze accumulate dentro alla comunità o all'organizzazione, al fine di generare una conoscenza capace di produrre innovazione; le buone prassi da sole non bastano perché rischiano di creare abitudine e illusione.
- * valutazione: condizione essenziale per riflettere e innovare i sistemi, le comunità e le organizzazioni è la capacità di valutazione; la valutazione a cui pensiamo non è un sistema standardizzato, ma un processo empirico e plurale che si realizza nella convergenza di interessi, aspettative e visioni parziali, nel tentativo di riconoscere un possibile significato comune e di produrre un apprendimento organizzativo. In questo senso, la valutazione è un processo che può aiutare a vedere i problemi e comprendere i possibili percorsi per affrontarli in modo positivo.



SCHEMA PROCESSO DI LAVORO



PROSPETTIVE E INTEGRAZIONI

Il percorso qui ipotizzato potrà integrarsi con alcune progettualità in corso o potenziali, tra cui:

- i progetti adolescenti e giovani già attivi nei territori del Distretto
- il progetto regionale "Fuoriclasse", già finanziato da Regione Lombardia
- i prossimi programmi regionali in materia di politiche giovanili (realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Nuova generazione i idee")
- i bandi e finanziamenti promossi da Dipartimento della Gioventù e ANCI e rivolti ai Comuni, come da linee di indirizzo già presentate nel luglio 2009 e che prevedono dispositivi mirati per i piccoli e medi comuni.

www.inzenobia.it info@inzenobia.it



PROFILO AZIENDALE

ZENOBIA TRAIETTORIE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE è una società di consulenza e formazione che opera per dare sostegno ai processi di innovazione, di integrazione e di connessione sociale e allo sviluppo delle risorse presenti nelle organizzazioni, nelle comunità, nei gruppi.

L'innovazione dei sistemi sociali è lo scopo del nostro agire. ZENOBIA opera per supportare le istituzioni e le organizzazioni pubbliche e private a sviluppare l'efficacia della propria azione, l'impatto sociale dei propri interventi, la capacità di affrontare i problemi e i cambiamenti sociali. L'ipotesi di fondo è che le risorse per innovare e trasformare le comunità, i sistemi e le organizzazioni sono presenti dentro gli stessi. Si tratta di cercarle e valorizzarle e, soprattutto, di "metterle insieme", secondo un approccio di artigianato sociale che non cerca l'applicazione astratta di teorie, ma sperimenta insieme agli attori sociali interessati le soluzioni praticabili nelle situazioni reali.

ZENOBIA nasce nel dicembre 2007 dall'esperienza di cinque professionisti che da oltre dieci anni sono impegnati a livello nazionale, sui vari fronti del lavoro sociale e della consulenza alle organizzazioni pubbliche e private: Paolo Paroni, Ludovico Grasso, Paola Merlini, Francesco Lazzari, Maurizia Calabrese.

I principali ambiti di intervento di ZENOBIA sono i seguenti:

- CONSULENZA E FORMAZIONE PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO
 Sviluppo strategico di enti; imprese e associazioni; sviluppo organizzativo e la gestione del cambiamento; analisi organizzativa e bilanci di competenze; lo start-up di imprese sociali; sviluppo di sistemi per la gestione della qualità e per la certificazione etica.
- CONSULENZA E FORMAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE
 Programmazione strategica e sviluppo delle politiche sociali; Piani Strategici locali; politiche urbane
 partecipate; politiche giovanili e sviluppo di Piani Locali per i Giovani; politiche per la sicurezza sociale;
 politiche per l'inclusione e l'integrazione sociale; politiche familiari integrate.
- CONSULENZA E FORMAZIONE PER LA VALUTAZIONE E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE Sistemi di valutazione e rendicontazione sociale; sistemi di valutazione delle politiche; dei programmi; dei servizi; progetti di comunicazione sociale; ricerca valutativa.
- CONSULENZA E FORMAZIONE PER LA PROGETTAZIONE E IL NETWORKING EUROPEO Sviluppo di reti per la progettazione europea; progettazione nell'ambito dei programmi in campo sociale; culturale, educativo, giovanile; sviluppo di progetti di servizio volontario europeo.

Tra i principali interventi messi in atto da ZENOBIA vi è il coordinamento e l'assistenza tecnica alla sperimentazione nazionale dei Piani Locali Giovani, promossa dal Dipartimento della Gioventù e dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. In particolare, lo staff di ZENOBIA ha lavorato con i Comuni di Biella, Casale Monferrato, Giaveno, Sondrio, Limbiate, Cremona, Brescia, Vicenza, Montebelluna, Trento, Udine, Reggio Emilia, Forlì.

Inoltre, ZENOBIA è partner del Comune di Monza per lo sviluppo dei servizi educativi e delle politiche giovanili e del Comune di Cinisello Balsamo per lo sviluppo di un Piano Locale Giovani.

ZENOBIA lavora anche con il settore della cooperazione sociale, con interventi di start-up, di sviluppo organizzativo, di formazione.

www.inzenobia.itinfo@inzenobia.it



ZENOBIA società cooperativa

via barosi 6 - 26100 cremona - tel. +39 331 7721100 - fax +39 0372 32592 www.inzenobia.it - info@inzenobia.it P. IVA 01428220196 — albo nazionale cooperative: A190686 Progetto Scuola

Il Servizio di Psichiatria Preventiva della Casa di Cura Clinica San Rocco riserva parte della sua attività alla diagnosi, indicazione al trattamento e cura delle difficoltà del bambino. In quest'area il Servizio opera in sinergia con i pediatri e tutti gli specialisti che si occupano di clinica per l'infanzia onde garantire a bambino e famiglia il massimo possibile in termini di assistenza integrata e multidisciplinare.

È ampiamente noto che il coinvolgimento dell'ambiente scolastico nella prevenzione primaria e secondaria del disagio psicologico è fondamentale. In questa sede, infatti, posso emergere sintomatologie spia di importanti processi patologici che si esprimono attraverso la scuola e/o l'apprendimento o trasferirsi sintomatologie insorte in ambito familiare.

La presenza di sportelli di ascolto a cui gli alunni possono rivolgersi a richiesta non è uno strumento sufficiente per la rilevazione della difficoltà (spesso le situazioni gravi sono negate da chi soffre); inoltre tale modalità di approccio, se esclusiva, non può essere risolutiva delle dinamiche sottostanti al disturbo.

Il progetto scuola coinvolge sanitari, insegnanti e genitori.

Si utilizza il lavoro di gruppo, che si può ipotizzare così articolato:

- gruppo insegnanti a scadenza mensile: volto all'insegnamento della rilevazione del disturbo, della modalità di segnalazione alla famiglia, della gestione di situazioni scolasticamente problematiche; i gruppi vengono formati in relazione all'età dei bambini/ragazzi seguiti;
- 2. gruppo genitori 4 incontri a scadenza quindicinale: formazione del gruppo in base all'età dei figli; lavoro sulle dinamiche affettive familiari in grado di interferire con l'armonico sviluppo dei bambini/ragazzi;
- 3. gruppo bambini/ragazzi: 2 incontri di classe su tematiche emozionali peculiari per l'età.

A ciascun componente del gruppo viene lasciata la possibilità, in ogni momento del lavoro, di avere un confronto personale su tematiche di particolare delicatezza.

Ai sanitari viene offerta l'opportunità di inserirsi nel gruppo genitori e/o insegnanti ed eventualmente di assistere ai gruppi dei bambini/ragazzi per promuovere negli utenti l'idea di una salute psicosomatica e somatopsichica e di un continuum tra salute e disagio. La partecipazione a tali gruppi può costituirsi anche come strumento di approfondimento e di formazione sul campo degli operatori sanitari stessi.

Il lavoro suddetto può essere svolto anche in maniera tematica.

La proposta di approfondire il tema dell'obesità corrisponde a una necessità individuata da vari organi di sorveglianza sanitaria (dall'OMS alla regione) preoccupati dei risvolti del problema tanto sulla salute fisica che su quella psichica. Si segnala che molto spesso nell'infanzia e nell'età adulta il problema obesità dipende da un disagio psichico. La difficoltà responsabile del disturbo può manifestarsi in questo modo per tutta la vita o dare origine ad altri tipi di sintomatologie psichiatriche (per esempio i disturbi del comportamento alimentare).

La metodologia di intervento prevede l'utilizzo di:

- una serata a tema: dedicata alla famiglia in cui i processi responsabili della sofferenza vengono spiegati in maniera semplice attraverso la narrazione di una storia (animata o illustrata o...);
- un incontro successivo dedicato alla discussione dei temi presentati;
- l'organizzazione di momenti di riflessione scolastica guidati dagli insegnanti delle discipline interessate (lettere, scienze, educazione artistica, educazione musicale, educazione motoria...);
- la preparazione di elaborati (temi, disegni, balletti...) che fanno seguito all'interiorizzazione di parte dei temi proposti che possono essere messi in "concorso" in modo che vengano scelti, premiati ed eventualmente pubblicati (attraverso la collaborazione della rubrica "dalla parte dei bambini" da noi tenuta su Bresciaweek di Bresciaoggi).

Qualora il progetto fosse realizzato e destasse l'interesse della comunità potrebbe essere ampliato e arricchito negli anni seguenti attraverso lo sviluppo di temi complementari (disturbi del comportamento alimentare, disturbi d'ansia, disturbi d'apprendimento...).

sintesi della riunione del 12 agosto 2009

TOTALE per NIL 91.136,79 TOTALE per Ambito 91.136.79 64.427,39 55.681,28 51.040,13 RISORSE ECONOMICHE DEL SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA RISORSE ECONOMICHE* 2009 PER 8 AMBITI Fondi propri dei Comuni (quota abitante € 0,167) 18349,79 14 641,39 quota capitaria annuale 8.456.71 9.656,11 Euro 0,167 14.641,39 14.333,28 9.126,72 8.343,95 8.456,71 Fondo Sociale Regionale popolazione al 31.12.2004 87,673,00 85,878,00 109,879,00 50,639,00 54,651,00 84,508,00 109,844,00 57,821,00 AMBITO Ambito Distretto 10 Distretto 4 istretto 6 Distretto 2 Distretto 3 Pistretto 9 istretto 5 istretto 7

FONTI DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO

D DOTI (gestore Regione e Enti accreditati)

C PPD (gestore Provincia)

E altri fondi (Bandi, progetti, ecc)

SVILUPPO IPOTESI 1 - ACB SERVIZI GESTORE

POTESI 1 - A						RISORSE	COSTI	3 SALDO			•			
POTESI 1 - A DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE Lunità a tempo pieno 38 ore) Ambito responsabile coordinatore educatori equipe educatori 1,6 20.0	\$20,000	118.000	145.600	110,000		110.000		45 000			ONALE ore)	ш		
POTESI 1 - A DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE Lunità a tempo pieno 38 ore) Ambito responsabile coordinatore educatori equipe educatori 1,6 20.0	25.000							25.000		amm.ví	A PERS leno 38 d	ORS	: {	
POTESI 1 - A DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE Lunità a tempo pieno 38 ore) Ambito responsabile coordinatore educatori equipe educatori 1,6 20.0	315,000	70.000	105.000	2000	70.000	70.000				educal.	E MINIM.	RIS		
POTESI 1 - A DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE Lunità a tempo pieno 38 ore) Ambito responsabile coordinatore educatori equipe educatori 1,6 20.0	000.00	40.000				40,000				boord.	TAZIONI (unità a	ESSE		
POTESITORIALE - DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE	20,060							20.000		resp. servizio	0	2	ŀ	
POTESITORIALE - DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE	14,6	3	4		-	0		_		totale		NAL	4	
POTESI 1 - A	-							+		amm.vi	9 ALE	0 2 2	9	
POTESITORIALE - DOTAZIONE MIN	6	2	e		2	٧.				operatori della mediazione - educatori	o pieno 38 o	ביין ביין		A -
PC	4	-	-		-	-				coordinatore equipe	(unità a tem)		ONE BAIN	DTESI1
O TERRITORIALE - on dei TOTALE Outota TOTALE Outota Der Ambito Outota	09'0									responsabile servízio	3		DOTAZ	<u>~</u>
on dei luota euro			46:379:72 7: 74:585;84:17:1	· 在的人的人的人的人们是是一个人的人们的人们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们们	81/136/79 N	55.681,28			STATE SERVICE AND A SERVICE OF THE S		TOTALE		RITORIA! F.	
NAMENT Fondi proj Comuni (q abitante 0,167 0,167 14.641 18.349 1.681 1.6	(34 (6) 1.02 (31 (5) (8 (4) (0) (22 0) 5 (8 (4) (8)		1.0 m 37.253.00 m 9.126,722 m 4.6.	10.00 B 25.00	18/349/79, A	6 3 1 1 4 1 34 8 00 1 EN 1 14 33 3 2 8 3 5 6			Second State of the second state of the second seco	abitante euro 0,167)	Comuni (quota		RIAZZONAMENTO TERRIT	
Fondo Fondi propri dei Sociale Sociale Comuni (quota Sociale Sociale Apitante euro O,167) Comuni (quota Apitante euro O,167) Comuni (quota Apitante euro O,167) Comuni (quota Apitania A	02(6)		37.253.00 60.473,00	32,648,00	72:787:00	41 348,00	49.786,00	ne kanaka kanaka a	ALIEN SHIPM SAIR	Regionale	Fondo		RIAZZO	,
отівма			7.6	100	4.5	0	. 2	REAL STREET, S		3MA	опе			

territoriale per erogazione del servizio è

stato modificato in

potesi l'azzonamento

N.B. in entrambe le

individuata non è l'unica

possibile nė la più vantaggiosa ma solo

ragione delle adesioni avute. La soluzione continuità con il passato.

quella in maggiore

SALDO
SALDO
COSTI GENTIANS
SALDO
COSTI GENTIAN
SALDO
CONTINE
COSTI GENTIAN
SALDO
CONTINE
SALDO
CONTINE
SALDO
CONTINE
SALDO
CONTINE
SALDO
CONTINE
SECULT
SALDO
CONTINE
SECULT
SECU

9 8 8 9	110.000	JAL YET,
PASE (10.000 110.000 116.000 1	-	520.000
TO RISO MINIMA PERS(ampo pieno 38 o educat. amm. vi 70.000 25.000 70.000		25.000
MENTO RISOR AZIONE MINIMA PERSON (unità a tempo pieno 38 ore) acord. educat. amm. vi eq. 25.000 105.000 1	70.000	315.000
Control Cont	40,600	20.000 160.000 315.000 25.000
NCRE resp. 20,000		
NALE - II NALE e) 1 1,6	60	4,0
ONAL ONALE (re)		
NE MINIMA DI PERSONAL DOTAZIONE MINIMA PERSONALE (unità a tempo pieno 38 ore) (unità a tempo pieno 38 ore) aquipe 1 2 1 1 1 3	2	n
IPOTESI 1 - B AZIONE MINIMA DI P. BOTAZIONE MINIMA I (unità a tempo pien servizio equipe media o,6 1 1 2 1 3	-	•
TAZIONE Properties servizio	080	
PORIALE - DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE - INCREMENTO RISORSE		
	*13 FEB 1.073	શ
RIAZZONAN Pondo Sociale Sociale Regionale 3 49.786.00 4 72.787.00 6 82.648.00 7 82.648.00 7 80.475.00	(021651)00	
ОПВМА 42 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20	el le	

GRUPPO DI LAVORO SULL'ORGANIZZAZIONE FUTURA DEL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DATE RIUNIONI	ENTI RAPPRESENTATI	PRESENTI
	ACB SERVIZI	-
	ASL	Venturini - Lorini
06.08.2009	PROVINCIA	Gasparotti
	UDP	Gallinari - Gualtieri - Pezzoli
	CONFCOOPERATIVE	Fedeli
	ACB SERVIZI	In all
	ASL	Bettinsoli
12.08.1009	PROVINCIA	Venturini - Lorini
12.00.1003	UDP	Gasparotti
		Gualtieri - Pezzoli
	CONFCOOPERATIVE	Fedeli
	ACB SERVIZI	Bettinsoli
	ASL	Venturini - Lorini
19.08.2009	PROVINCIA	Gasparotti
•	UDP	Pezzoli
	CONFCOOPERATIVE	Fedeli - Negrini - Strino

Il Gruppo di lavoro ha approfondito i diversi aspetti del futuro servizio di integrazione lavorativa a partire dal documento elaborato dagli Uffici di Piano (vedi schemi allegati) Si sono evidenziate due ipotesi di gestione ed organizzazione del servizio:

- -ipotesi 1: interventi area disabili: gestore ACB servizi interventi politiche attive del lavoro: gestione di Ambito con la cooperazione sociale come principale interlocutore
- -ipotesi 2: interventi area disabili e politiche attive del lavoro: affidamento a cooperazione sociale

Sono state valutate le risorse economiche disponibili ed i punti di forza e di debolezza delle due ipotesi. E' stato inoltre sviluppata la proposta di personale e costi dell'ipotesi 1 per la parte "area disabili", affidata ad ACB Servizi.

La Cooperazione sociale presenterà entro fine agosto la propria proposta gestionale, dettagliando struttura, personale e costi. Il vincolo posto è quello di una linea d'azione sull'area disabili che conservi la modalità di "presa in carico" sperimentata con i NIL.

Gli impegni assunti sono i seguenti:

- la Cooperazione presenterà ad ACB Servizi entro fine agosto il proprio progetto;
- il Presidente di ACB Servizi rileverà il parere dell'Assessore al Lavoro della Provincia, sentirà l'avv. Bezzi circa i modi che le norme prevedono per l'affidamento del servizio, presenterà il lavoro al CdA, dopo aver ricevuto anche la proposta della Cooperazione (prima metà di settembre circa);
- entro fine settembre sarà presentato il lavoro e la scelta operata da ACB Servizi ad ACB ed Ambiti.

Entro fine ottobre va steso il progetto definitivo e programmate le azioni da attivare.

Sintesi a cura di Mariarosaria Venturini e Giovanna Lorini

20.08.2009



Struttura Compiti Ufficio di Direzione 1 Definire standard di qualità e risultato delle diverse articolazioni del servizio (Linee Guida) 2 Monitorare e controllare anche attraverso un sistema informativo adeguato politica, tecnica, 3 Proporre e sostenere progetti innovativi 4 Favorire la formazione degli constatori	i (Bandi, progetti, ecc)	ACI			
tura Compiti Definire standard di qualità e risultato delle diverse articolazioni del servizio (Linee Guida) Monitorare e controllare anche attraverso un sistema informativo adeguato Proporre e sostenere progetti innovativi 4 Favorire la formazione denli contratori		B Servizi		Gestore	
uida)	politica, tecnica, associazioni	Tavoli di	Ufficio di Direzione	Struttura	Nozanie
	3 Proporte e sostenere progetti innovativi	2 Monitorare e controllare anche attraverso un	Definire standard di qualità e risultato delle DISABILI E SVANTAGGIATI diverse articolazioni del servizio (Linee Guida)	Compttl	DE ASERVIZIO DI MITEGRAZIONE JAVORATIV

2	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	fileriocuzione con altri seggetti accreditati pouttiche attive del Lavoro					
·	(problematics o no, ma disoccupata)	?	Total				
	progetti POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO ziati di (bisogni dell'utenza svantaggiata si servizi (L.381) fasce deball definiziona I IC	Valutare, definire e realizzare progetti POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO individualizzati con gradi differenziati di (bisogni dell'utenza svantaggiata protezione per la persone segnalate dai servizi (L.381) fasce debali definizione i ic	Equipe operative local fasce deboil 7		garantire la continuità del personale NIL	ndefinizione ampia degli assetti territoriali e delle sedi	A Control of the Cont
intervento) + C + D +E		dell'assunzione e del mantenimento del posto di lavoro		accreditate (L.R. 22)			
(con vincol)	servizi invlanti dell'abilitazione DISABILI E SVANTAGGIATI	dai To	Equipe operative	elebos eliozaledos		più gestori per area disabili	erlocuzioni con il mercato del più gestori per area disabili oro
·		Valutare, definire e realizzare progetti Individualizzati per le persone disabili e		Smuure	•		ervizio ha il controllo diretto
	זטדוב	Coordinamento del servizio ai vari livelii e interlocuzione programmatoria e gestionale TUTTE con Ambiti e Direzione	Coordinamento del servizio		Linee Guida del servizio chiare e verifiche effettive	\$ogno rità	r ACB servizi
mento	Aree of intervento	comput				affidamento a oestore	
Finanzia	A Comment of the Comm	Complet	Struttura	Gestore	COSA E' NECESSARIO	ASPETTI DEBOLI	ASPELLIFORTI
	(Separation of the procedure)	の場合の関係をはいている。 は、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1、1	(A)	White overestic for the land of the			
B (+ D+E)	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (bisogni dell'utenza svantaggiata (L.381), fasce deboil definizione UE (Dioblematica o no ma discomenta)	Tatiume.locamente le Lines Guida definite del Senzio. Gella Direzione del Senzio. Concertare con Isoggetti accreditati al sensi della IIII della considerati della Constanta della IIII della considerati di considerati della considerati dell	da individuare		garantire la continuità del personale NIL	tradizione di ACB servizi di coordinamento e non di gestione diretta	ntinu tà diretta con sperienza dei NIL retodologia e legami)
			3	Selementelle Editor 16,150	1.50		
A # B (+ C + D +E)	DISABILI E SVANTAGGIATI	individuat, con l'oblettivo dell'abilitazione DISABILI E SVANTAGGIATI lavorativa e, in tutti i casi in cui è possibile, dell'assunzione e del mantenimento del posto di lavoro	Equipe operative locall (NIL)	ACB Servizi	vincell: sportello, rating, parteciapzione ad iniziative regionali) AL MINIMO PER ACCEDERE ALLE RISORSE DEL	separazione fra gli interlocutori del mercato del lavoro per i disabili e quelli per le PAL	stione centrale che ottimizza iorse
	us UU Ser.	Valutare, definire e realizzare progetti individualizzati per le persone disabili e svantaggiate, segnalate dal saviri invicati	Coordinamento del servizio	1 89		lavoro potenzialmente in competizione	tervento con priorità
mento	Aree di intervento	compin				presenza di aliri servizi per il	
		Track con that I man the at least in his de	Simuthura	Gestore	COSA E' NECESSARIO	ASPETTI DEBOLI	ASPETTI FORTI
	onsilinden is is in the inside of the second of the second of						

Finanzia mento

(+ m)

IPOTESI 1- GESTORE SERVIZIO AREA DISABILI ACB SERVIZI- RISORSE ECONOMICHE E DI PERSONALE

	74.585,84	4.112.84	00,770,000	
12,010,201	The back		STARE ON	7
400000000000000000000000000000000000000	48.370.70	9,126,72	37.253,00	Ö
	41.104.71	8.456,71	32.648,00	U
01.100/13				
94 476 70	91.136.79	18.349,79	72.787,00	4
	1 1 1 1 2 1			
	51.040.11	9.656,11	41:384.00	ē
171.148.78	56.681,28	14.333,28	41.348,00	\$
	64.427,39	14.841,39	49.700,00	3 2
			20 200 00	٥
TOTALE per NIL	TOTALE per Ambito	Fondi propri del Comuni (quota abitante € 0,167)	Fondo Sociale Regionale	AMBITO
-	NCHE 2009	RISORSE ECONOMICHE 2009	•	

WHEREON SELECTION OF THE PROPERTY OF THE PROPE	

Ambito	Popolazione al 31.12.2004	2008-2009 quota capitaria annuale Euro 0,167	IPOTESI 2010 quota capitaria annuale Euro 0,30	INCREMENTO per Ambito
Distretto 2	87.673,00	14.641.39	26 201 00	
Distretto 3	07 070 CO		06410000	11.660,51
	and and and	02,000,00	25.748,40	11.415.12
the Original A	00,878,00	18.349,79	32.963,70	14 643 04
Distretto 5	50.639,00	8.456,71	15.191.70	2010,01
Distretto 6	54.651,00	9.126,72	16.395.30	6./34,99
Distretto 7	84.508,00	14.112,84	2535740	7,200,00
Distretto 9	109.844.00	50 EPE 81	33 053 00	11.239,56
Distretto (o	63 031 00		07,656.76	14.609,25
O Toursell	00,126.70	9.656,11	17.346,30	7.690,19
I otale	640.843,00	107.020,78	192.252,90	85.232.12

SIESSE RISORSE ECONOMICHE 2009

N.B. In entrambe le ipotesi l'azzonamento territoriale per l'erogazione del servizio è stato modificato in ragione delle adesioni avute.

N.B. I costi del personale sono ipotizzati con riferimento generico al costo lordo per l'ASL di operatori di pari qualifica, comprendendo anche i rimborsi km, che pesano significativamente. I costi si riferiscono al solo personale area disabili.

NON SONO COMPRESI i costi di: direzione centrale, oneri di struttura (sedi, materiali, attrezzature), rimborsi al Comuni per tirocini, rimborsi alle aziende, integrazione salariale.

NCREMENTO RISORSE ECONOMICHE=

MODIFICACUOTA PER ABITANTE

DA EURO 0.161 A EURO 0.30

Oggetto:

questione inerente il soggetto onerato al sostenimento del costo per l'esecuzione del trasporto di studenti disabili frequentanti le Scuole superiori.

Con la presente si intende richiamare codesta spettabile Provincia agli obblighi di legge, ampiamente confermati dalla giurisprudenza amministrativa, relativi l'onere di spesa da sostenersi per garantire il servizio di trasporto scolastico per gli studenti disabili frequentanti le scuole superiori.

È noto, infatti, che già nella pronuncia T.A.R. Salerno, 22 febbraio 2006, n. 167, il Giudice amministrativo ha stabilito che la strumentale garanzia del trasporto, la doverosità, imposta dai valori costituzionali di riferimento, della tutela dei soggetti disabili ai fini della garanzia dell'accesso all'istruzione, non può soffrire di distinzioni tra scuola dell'obbligo e scuola superiore riguardo alla gratuità del servizio in parola. Quanto poi al soggetto onerato dell'obbligo di provvedere, il Giudice amministrativo campano si è confrontato appunto con il disposto dell'art. 139 del d.lg. 31 marzo 1998, n. 112, per arrivare a stabilire che non era revocabile in dubbio (anche sul piano della stretta interpretazione) che tale "supporto organizzativo" ricomprendeva anzitutto il trasporto abitazione-sede scolastica, disattendendo l'argomentazione provinciale intesa a ricondurre in capo al Comune, quale ente intestatario dei "servizi a tutela della persona e della comunità" (cfr. art. 13 d.lg. n. 13/2000; art. 1, 6 e 14 della 1. 328/2000, relativo al sistema integrato di interventi e servizi sociali), l'onere del sostenimento della relativa spesa. La conclusione cui è giunto il T.A.R. Salerno è stata chiara: sussiste il diritto al trasporto gratuito anche per i disabili che frequentino le scuole secondarie superiori, che deve essere garantito dalla Provincia.

Avverso detta pronuncia è stato interposto, dalla Provincia di Salerno, un ricorso al Consiglio di Stato, il quale, con la sentenza della Quinta sezione del 20 maggio 2008, n. 2631, dopo aver preliminarmente confermato la giurisdizione del Giudice amministrativo ha condiviso le conclusioni cui è pervenuto il T.A.R. Salerno.

In aggiunta a quanto stabilito dal Giudice di prime cure, il Supremo Consesso amministrativo ha dissertato intorno all'esistenza di una normativa regionale in materia, la quale aveva demandato ad appositi accordi di programma, nel caso di specie inesistenti e senza indicare a quale specifico ente locale (Comune o Provincia) spettasse in seguito la relativa competenza, l'esecuzione degli interventi diretti ad assicurare, tra gli altri, l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto scolastico speciale. In mancanza di tali accordi, ha sancito il Collegio, <u>la relativa spesa non poteva che gravare sul soggetto individuato dalla legge nazionale (e, dunque, sulla Provincia)</u>, salva la facoltà di tale Ente di pretendere che la Regione procedesse alla stipulazione del relativo accordo di programma.

Appena precedenti alla suindicata sentenza del Consiglio di Stato, si rinvengono due pronunciamenti giurisprudenziali di sicuro interesse e chiarezza.

Con il parere n. 5/2008, reso il 18 febbraio 2008, la Sezione Regionale lombarda della Corte dei Conti ha enunciato il proprio orientamento circa il soggetto cui competono gli oneri nel caso in cui sia erogato il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili frequentanti la scuola secondaria superiore (nel quale rientra il trasporto abitazione – sede scolastica).

Il Giudice contabile, riconosciuto che la frequenza della scuola anche superiore costituisce un diritto costituzionalmente garantito per i portatori di handicap, in modo che sia assicurato la loro piena integrazione scolastica per tutti gli aspetti necessari per l'effettivo esercizio del diritto, ha affermato, da un lato, che non può essere interrotto un servizio reso, anche se reso da Ente incompetente (pena un'immotivata lesione di un diritto costituzionalmente garantito), dall'altro che il costo del servizio va addossato alla Provincia, alla quale il Comune può chiedere il rimborso

della spesa sostenuta sino al momento in cui l'ente obbligato non provvede in proprio al servizio. Infine, la Corte ha auspicato l'attivazione di moduli convenzionali tra gli enti interessati, finalizzati a disciplinare la questione e assicurare il più proficuo impatto economico-sociale nella resa del servizio.

Con il parere reso il 20 febbraio 2008 dalla Sezione Prima, il Consiglio di Stato ha esposto il proprio autorevole orientamento.

I dubbi interpretativi sorti attenevano non tanto al riconoscimento del diritto alla gratuità del servizio di trasporto scolastico, ormai pacifico, quanto all'individuazione dell'ente competente ad assicurarlo.

In particolare, l'U.P.I. (Unione delle Province Italiane) ha sostenuto che i presupposti di diritto alla base delle summenzionate pronunce erano errati, atteso che, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, la competenza a legiferare in proposito spettava alle Regioni, che avrebbero potuto attribuire ai Comuni o alle Province le competenze relative al trasporto degli alunni disabili.

In effetti, il Consiglio di Stato ha avuto modo di rilevare sia la disomogenea posizione regionale al riguardo, sia il fatto che alcune Regioni avevano effettivamente disciplinato la materia, facendo peraltro riferimento agli artt. 1, 6 e 14 della 1. 8 novembre 2000, n. 328 piuttosto che al citato art. 139 del d.lg. n. 112/1998.

Ma l'incipit più significativo è il seguente: fermo restando l'avvenuto trasferimento alla Provincia della competenza amministrativa relativa ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione secondaria superiore per gli alunni portatori di handicap, già esercitata dallo Stato, e potendosi e dovendosi far rientrare nel concetto di "supporto organizzativo", in mancanza di diversa più specifica disciplina, anche il trasporto scolastico degli alunni di tali tipi di scuole, si individuava nella Provincia l'ente chiamato a doversi far carico dell'esercizio di tale incombenza, almeno fino a quando le Regioni non avessero provveduto, ex art. 117 co. 3 Cost., a legiferare in materia.

Il parere del Consiglio di Stato, dunque, è stato nel senso di riconoscere la disciplina della materia come di competenza delle Regioni, alle quali spetta anche di determinare l'ente locale al quale attribuire l'incombenza del trasporto per studenti disabili nella Scuola secondaria superiore, pur se, in attesa dei predetti provvedimenti regionali, s'individuavano le Province, conformemente agli orientamenti giurisprudenziali determinatisi, quali soggetti competenti, per tali tipi di scuole, a provvedere, alla stregua di quanto previsto dall'art. 139 co. 1 del citato d.lg. n. 112/1998.

Da ultimo, risulta allo scrivente Ufficio di Piano un pronunciamento recentissimo del T.A.R. di Brescia in cui si conferma che il soggette competente a sostenere il costo del servizio di cui all'oggetto è la Provincia (di Brescia in quel caso). Detta Sentenza non è nella disponibilità attuale della scrivente ma ci si riserva di produrla al più presto.

Sulla base di quanto suesposto, i Comuni del Distretto di Brescia Ovest ritengono sia tempo che codesta spettabile Provincia di Brescia si faccia carico di garantire, sia dal punto di vista della resa del servizio sia, soprattutto, dal punto di vista del sostenimento dei costi annessi, il trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole superiori.

In attesa di un sollecito riscontro alla presente, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Ad esempio la Lr. Emilia Romagna 8 agosto 2001, n. 26; che disciplina in particolare gli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative e riguarda in specifico i servizi di trasporto scolastico ed i servizi connessi all'integrazione scolastica degli alunni disabili per l'acquisto di sussidi, attrezzature e mezzi. In relazione al trasporto scolastico, sono erogati contributi ai Comuni e alle loro Istituzioni a sostegno della spesa sostenuta per il relativo servizio collettivo a favore degli allievi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado. I criteri di assegnazione delle risorse tengono conto dell'incidenza della spesa del servizio sulla spesa complessiva degli Enti e della densità demografica del rispettivo territorio.

Trasporto disabili, tappa al Tar

Il Tribunale di via Malta ha accolto il ricorso sul caso di uno studente gardesano Ora toccherà alla Provincia garantire il servizio di accompagnamento a scuola

A chi competono le spese di trasporto e l'onere dell'assistenza dello studente disabile? Al Comune di residenza o alla Provincia?

Alla Provincia, se lo studente frequenta un istituto d'istruzione superiore. Lo scrive il Tar di Brescia (seconda Sezione, presidente Sergio Conti; relatore-estensore Francesco Gambato Spisani) nell'ordinanza 809/09 che ha accolto l'istanza cautelare del ricorso presentato dall'avvocato Francesco Trebeschi per conto dell'«Associazione con noi e dopo di noi», la quale agisce nell'interesse di un proprio assistito. Il caso all'origine di quello che appare un innovativo orientamento giurisprudenziale, ha per protagonista un disabile quindicenne di Toscolano Mademo, studente del Polivalente «Giacomo Perlasca» a Lemprato di Idro.

Una madre fra Comune e Broletto

La madre, che nel 2008/2009 ha provveduto a proprie spese al suo trasporto dal Garda alla scuola e viceversa, la scorsa primavera si è rivolta al Comune di residenza e alla Provincia per un avere un aiuto. In particolare ha chiesto che l'uno o l'altra - o eventualmente entrambe le amministrazioni locali in solido tra loro - dessero incarico ufficiale ad una persona per l'assistenza del ragazzo alla fermata di Vestone degli autobus Sia, dove gli studenti provenienti da riviera e entroterra gardesani e diretti al Polivalente de vono cambiare mezzo, aiutandolo a salire in sicureza sulla corriera per Idro.

La richiesta, che trova la sua ragione nelle previsio ni fissate dal protocollo del diritto allo studio, ni riacceso il confronto fra le istilizioni di callo della questione di chi delpo erogare questa parico la represtazione, innescando l'inevitabile ping-ping sulla ripartizione delle nuove competenze tra gli enti locali. Alla fine, però, nessun accordo è stato trovato. Così le aspettative della mamma gardesana sono andate deluse. Più precisamente Comune e Provincia hanno respinto la sua domanda.

Di fronte al «no» delle Amministrazioni la signora non si è data per vinta e si è rivolta al tribunale amministrativo di via Malta chiedendo ai giudid di ammila re l'avversa decisione e di riconoscere al figlio disabile il diritto costituzionalmente garantito. In opposizione al ricorso si sono costituiti in giudizio il Comune di Toscolano, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia.

L'udienza cautelare e l'ordinanza

Al termine dell'udienza cautelare, il Tar ha dichiarato pienamente legittima la richiesta di assistenza per lo studente gardesaño obbligando l'Amministrazione provinciale di Brescia a farsene carico. La Provincia cosservano però i giudici nel caso fosse in seguito affermata, in tutto o in parte, la competenza del Comune di Toscolano, potrà essere «agevolmente» rimborsata delle somme anticipate. Pertanto conclude l'ordinanza del tribunale - essendo pacifico il diritto della prestazione, il caso deve essere riesaminato e risolto dagli uffici del Broletto, come del resto aveva sostenuto anche l'avvocato Franco Baratti, che assiste il Comune gardesano. Già da lunedì prossimo, perciò, lo studente disabile; una volta arrivato a Vestone, troverà chi si prenderà cura di lui accompagnandolo al cambio della corriera o gli garantirà co munque, anche con una diversa soluzione, di raggiungere la scuola in tutta sicurezza.